

20 25

BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ



Sicurezza e **Ambiente**



SOMMARIO BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2025

HIGHLIGHTS 2025	7
LETTERA AGLI STAKEHOLDER	8
AGENDA 2030 E GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ PER SICUREZZA E AMBIENTE S.P.A.	10
BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ: GUIDA ALLA LETTURA	17
IDENTITÀ	19
1.1 CHI SIAMO	19
1.2 LA NOSTRA STORIA	23
1.3 L'AZIENDA	23
2. GOVERNANCE E PROFILO ORGANIZZATIVO	26
2.1. MISSIONE E VALORI	26
MODELLO ORGANIZZATIVO 231/01 E CODICE ETICO	26
TUTELA DELL'AMBIENTE	28
2.2 POLITICHE E STRATEGIE DI MEDIO-LUNGO PERIODO	29
2.3 GOVERNANCE	30
2.4 ORGANIGRAMMA AZIENDALE	32
2.5 MATERIALITÀ: NUOVA CSRD E CONCETTO DI DOPPIA MATERIALITÀ, STAKEHOLDER E MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO	34
2.6 RISK MANAGEMENT DELLA SOSTENIBILITÀ	46
3. PERFORMANCE ECONOMICA	50
3.1 VALORE AGGIUNTO CONDIVISO CON GLI STAKEHOLDER	50
3.2 IL PATRIMONIO DELLA SOCIETÀ	51
3.3 INVESTIMENTI PER LA SOSTENIBILITÀ	52
4. CAPITALE UMANO E SOCIALE	55
4.1 I DIPENDENTI	55
4.1.1 DIVERSITÀ, PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE	56
4.2 POLITICHE PER IL PERSONALE	60
4.2.1 SISTEMI DI RECLUTAMENTO	60
4.2.2 LIVELLI DI CONTRATTAZIONE E POLITICHE RETRIBUTIVE	60
4.3 FORMAZIONE	61
4.4 SICUREZZA SUL LAVORO	64
4.4.1 GESTIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	64
4.4.2 INFORTUNI SUL LAVORO	64
5. PERFORMANCE RELAZIONALE	66
5.1 CLIENTI E POLITICHE COMMERCIALI	66
5.1.1 CLIENTI	66

5.1.2 TIPOLOGIA DI SERVIZI EROGATI	67
5.1.3 CAPILLARITÀ SUL TERRITORIO	72
5.1.4 CRITERI DI SELEZIONE DEI CENTRI	73
5.1.5 MODALITÀ DI GESTIONE	74
5.1.6 CONTROLLI NEI CLO	75
5.1.7 FORMAZIONE E ASSISTENZA TECNICA AI COLLABORATORI NEI CLO	75
5.1.8 AFFIDABILITÀ DEI PARTNER LOCALI	76
5.2 INTERVENTI PER IL CONTENIMENTO DELL'IMPATTO AMBIENTALE DEGLI INCIDENTI STRADALI	76
5.2.1 INCIDENTI GESTITI	76
5.2.2 RIFIUTI RACCOLTI PER TIPOLOGIA	76
5.2.3 IDROCARBURI RIMOSSI	80
5.2.4 AREE LIBERATE	80
5.3 INTERVENTI PER IL CONTENIMENTO DELL'IMPATTO SOCIALE DEGLI INCIDENTI STRADALI	81
5.3.1 TEMPESTIVITÀ DELL'INTERVENTO	81
5.3.2 RIDUZIONE DEL RISCHIO DI ULTERIORI INCIDENTI PER ACCODAMENTO O SCIVOLAMENTO	82
5.4 RELAZIONE CON I CLIENTI E SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ	82
5.5 INNOVAZIONE	82
5.5.1 MACCHINARI	82
5.5.2 DETERGENTI E MATERIALI	83
5.5.3 TECNICHE DI BONIFICA, RIMOZIONE DI INQUINANTI SVERSATI E RIFIUTI	84
5.5.4 BREVETTI PER INNOVAZIONE INDUSTRIALE	85
5.6 ALTRE ATTIVITÀ A SERVIZIO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI	85
5.6.1 PRONTO INTERVENTO H24	85
5.6.2 SUPPORTO ALLA MOBILITÀ	86
5.6.3 PULIZIA E LAVAGGIO	86
5.6.4 RIMOZIONE VEICOLI IN DIVIETO DI SOSTA	86
5.7 SPONSORIZZAZIONI E PROGETTI TERRITORIALI	87
6. PERFORMANCE AMBIENTALE	88
6.1 CONSUMI ENERGETICI	88
6.1.1 CONSUMI ENERGETICI DELLA SEDE	88
6.1.2 EMISSIONI DI ANIDRIDE CARBONICA COMPLESSIVE	88
6.2 RIFIUTI PRODOTTI	89
6.3 CONSUMI IDRICI	90
6.4 FLOTTA AZIENDALE E ATTREZZATURE	91
6.4.1 PARCO MEZZI	91
6.4.2 ATTREZZATURE	92
6.5 BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI	92
6.6 SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE ED OBIETTIVI DI RIDUZIONE DELL'IMPATTO	93
NOTA METODOLOGICA	94
INDICE DEI CONTENUTI GRI	96
INDICE VSME- MODULO BASE+COMPLETO	101

HIGHLIGHTS 2025

Valore aggiunto globale lordo: **9.281.031€**

Numero di dipendenti: **53**

Numero di strutture operative: **780**

Convenzioni attive con pubbliche amministrazioni:
1.344 (**1309** comuni e **35** province)

Numero di incidenti gestiti: **50.770**

Superficie di strada liberata: **310.000 m2** (da rifiuti liquidi), **325.000 m2** (da rifiuti solidi)

Rifiuti rimossi dalla strada: **1.055.931 kg**

Convegni ed eventi ai quali si è partecipato: **36**

Rinnovo parco mezzi della sede – veicoli operativi Euro 6: **68%** della flotta aziendale

**AZIENDA DOTATA DI SISTEMI DI GESTIONE
CERTIFICATI IN AMBITO AMBIENTALE: UNI EN ISO
14001:2015, ISO 14067:2018**

**AZIENDA DOTATA DI SISTEMI DI GESTIONE
CERTIFICATI IN AMBITO SOCIALE: ISO
45001:2023, SA 8000, UNI PdR 125/2022, ISO
27001:2013, ISO 39001:2012, EN ISO 18295:2017**

**AZIENDA DOTATA DI SISTEMI DI GESTIONE
CERTIFICATI PER LA GOVERNANCE AZIENDALE:
UNI ISO 9001:2015, ISO 37001:2016**

LETTERA AGLI STAKEHOLDER

Gentili stakeholder,

Siamo lieti di presentarvi la sesta edizione del Bilancio di Sostenibilità di Sicurezza e Ambiente: tale strumento, sempre più strategico per la nostra organizzazione, analizza il contributo dei nostri servizi per le Amministrazioni Pubbliche, la cittadinanza e l'ambiente e non si limita a rendicontare esclusivamente gli impatti verso la società e le persone, ma esamina anche i rischi a cui l'organizzazione è esposta e le possibili modalità di prevenzione e gestione degli stessi.

L'identificazione e la gestione dei rischi legati agli aspetti di sostenibilità è sempre più centrale per le organizzazioni e per la loro business continuity in un contesto globale caratterizzato da rapidi mutamenti climatici, evoluzioni normative e crescenti sfide sociali: integrare la gestione dei rischi ESG (Environmental, Social, and Governance) nei nostri processi decisionali non è più solo una scelta responsabile, ma una necessità strategica.

Attraverso questo documento, desideriamo condividere con Voi non soltanto i traguardi raggiunti nell'ultimo anno, ma anche la nostra visione di lungo periodo: un percorso che ci vede costantemente impegnati nel

migliorare l'efficienza dei nostri interventi sul territorio, riducendo l'impronta ambientale e garantendo i massimi standard di sicurezza per le comunità in cui operiamo.

Proprio in quest'ottica, il 2025 ha segnato un importante punto di svolta: abbiamo significativamente ampliato lo spettro dei servizi dedicati alle Pubbliche Amministrazioni. Non ci siamo limitati a consolidare le nostre attività storiche, ma abbiamo introdotto soluzioni cruciali per la resilienza urbana e la qualità della vita dei cittadini. Tra queste, spiccano l'attivazione del pronto intervento h24 per garantire sicurezza in qualsiasi momento, i servizi di supporto alla mobilità, gli interventi di pulizia e lavaggio degli spazi pubblici e la gestione della rimozione dei veicoli in divieto di sosta.

Siamo convinti che la trasparenza sia la chiave per consolidare quel rapporto di fiducia reciproca che ci lega alle Pubbliche Amministrazioni, ai partner e a tutti i cittadini. Vi invitiamo quindi a leggere queste pagine come il racconto di un impegno concreto, fatto di investimenti in innovazione, valorizzazione del capitale umano e tutela del bene comune, con l'obiettivo di costruire insieme un futuro più sicuro, resiliente e sostenibile.

Buona lettura.

Giovanni Scognamiglio
Amministratore Delegato

AGENDA 2030 E GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ PER SICUREZZA E AMBIENTE S.P.A.

L'attività di Sicurezza e Ambiente S.p.A. è per natura strettamente legata alla sostenibilità sia sotto il profilo ambientale che sociale, in quanto il suo ruolo è di garantire il servizio di ripristino post incidente delle matrici ambientali e della sicurezza stradale dei territori in cui opera.

L'azienda è da sempre fortemente convinta che la crescita imprenditoriale debba avvenire secondo una logica di sviluppo sostenibile che operi nel presente ponendosi obiettivi ambiziosi per assicurare un futuro sempre più sostenibile per il territorio e le persone.

Per sviluppare un approccio strategico alla sostenibilità, Sicurezza e Ambiente prende come framework di riferimento l'Agenda 2030 dell'ONU per lo Sviluppo Sostenibile. Sottoscritta nel 2015 da 193 Paesi delle Nazioni Unite, tra cui l'Italia, l'Agenda 2030 si pone come piano d'azione per condividere l'impegno a garantire un presente e un futuro migliore al nostro Pianeta.

L'Agenda definisce 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs – Sustainable Development Goals) tra loro interconnessi che rappresentano le linee guida per un cambiamento verso la sostenibilità globale e l'innovazione costante dei modelli di business. Questi 17 obiettivi globali, articolati in oltre 160 target specifici, sono declinati secondo una visione integrata dello sviluppo, che comprende ambiti quali il contrasto alla fame e alla povertà, la salute e il benessere, l'educazione, la parità di genere, la tutela e la conservazione delle risorse idriche, la produzione di energia pulita, le condizioni di lavoro e la crescita economica, l'industria, l'innovazione e le infrastrutture, la sensibilizzazione verso un consumo responsabile e consapevole, le città e le comunità sostenibili, i cambiamenti climatici, la tutela degli ecosistemi terrestri e marini.

SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS



Gli SDGs sono rivolti ad una pluralità di attori, tra cui in primis istituzioni ed imprese, rappresentando nei confronti di tutti una vera e propria call to action che richiede l'assunzione di responsabilità e la messa in atto di soluzioni reali per raggiungere i primi obiettivi globali di sviluppo economico, sociale ed ambientale che l'Europa si è prefissata di realizzare entro il 2030.

Sicurezza e Ambiente S.p.A., consapevole del proprio ruolo e delle proprie potenzialità e responsabilità, ha scelto di fare propri gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 e di contribuire a livello locale al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità (SDGs) definiti dall'Organizzazione Mondiale delle Nazioni Unite.

Gli SDGs ed i target più rilevanti per Sicurezza e Ambiente S.p.A. sono:



SALUTE E BENESSERE

- 3.6 Entro il 2020, dimezzare il numero globale di morti e feriti a seguito di incidenti stradali.
- 3.9 Entro il 2030, ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da contaminazione e inquinamento di aria, acqua e suolo.



ISTRUZIONE DI QUALITÀ

- 4.4 Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale.
- 4.7 Entro il 2030, assicurarsi che tutti i discenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile



PARITÀ DI GENERE

- 5.1 Porre fine a ogni forma di discriminazione nei confronti di tutte le donne, bambine e ragazze in ogni parte del mondo
- 5.2 Eliminare ogni forma di violenza contro tutte le donne, bambine e ragazze nella sfera pubblica e privata, incluso il traffico a fini di prostituzione, lo sfruttamento sessuale e altri tipi di sfruttamento
- 5.5 Garantire alle donne la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica
- 5.c Adottare e rafforzare politiche concrete e leggi applicabili per la promozione dell'uguaglianza di genere e l'empowerment, ossia la forza, l'autostima, la consapevolezza, di tutte le donne, bambine e ragazze a tutti i livelli



LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

- Target 8.2 Raggiungere standard più alti di produttività economica attraverso la diversificazione, il progresso tecnologico e l'innovazione, anche con particolare attenzione all'alto valore aggiunto e ai settori ad elevata intensità di lavoro.
- Target 8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari.
- Target 8.5 Garantire entro il 2030 un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per donne e uomini, compresi i giovani e le persone con disabilità, e un'equa remunerazione per lavori di equo valore.
- Target 8.8 Proteggere i diritti del lavoro e promuovere un ambiente di lavoro sicuro e protetto per tutti i lavoratori, compresi i lavoratori migranti, in particolare le donne migranti, e quelli in lavoro precario.



IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

- Target 9.4 Entro il 2030, aggiornare le infrastrutture e ammodernare le industrie per renderle sostenibili, con maggiore efficienza delle risorse da utilizzare e una maggiore adozione di tecnologie pulite e rispettose dell'ambiente e dei processi industriali, in modo che tutti i paesi intraprendano azioni in accordo con le loro rispettive capacità.
- Target 9.5 Potenziare la ricerca scientifica, promuovere le capacità tecnologiche dei settori industriali in tutti i paesi, in particolare nei paesi in via di sviluppo, anche incoraggiando, entro il 2030, l'innovazione e aumentando in modo sostanziale il numero dei lavoratori dei settori ricerca e sviluppo ogni milione di persone e la spesa pubblica e privata per ricerca e sviluppo.



CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

- Target 11.2 Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso a un sistema di trasporti sicuro, conveniente, accessibile e sostenibile, migliorando la sicurezza delle strade, in particolar modo potenziando i trasporti pubblici, con particolare attenzione ai bisogni di coloro che sono più vulnerabili, donne, bambini, persone con invalidità e anziani.
- Target 11.6 Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro capite delle città, in particolare riguardo alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti.



CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

- Target 12.2 Entro il 2030, raggiungere la gestione sostenibile e l'utilizzo efficiente delle risorse naturali.
- Target 12.4 Entro il 2020, raggiungere la gestione eco-compatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti durante il loro intero ciclo di vita, in conformità ai quadri internazionali concordati, e ridurre sensibilmente il loro rilascio in aria, acqua e suolo per minimizzare il loro impatto negativo sulla salute umana e sull'ambiente.
- Target 12.5 Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo.
- Target 12.6 Incoraggiare le imprese, soprattutto le aziende di grandi dimensioni e transnazionali, ad adottare pratiche sostenibili e integrare le informazioni sulla sostenibilità nelle loro relazioni periodiche
- Target 12.7 Promuovere pratiche sostenibili in materia di appalti pubblici, in conformità alle politiche e priorità nazionali.



LA VITA SULLA TERRA

- Target 15.5 Intraprendere azioni efficaci ed immediate per ridurre il degrado degli ambienti naturali, arrestare la distruzione della biodiversità e, entro il 2020, proteggere le specie a rischio di estinzione.



PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

- Target 17.17 Incoraggiare e promuovere partnership efficaci nel settore pubblico, tra pubblico e privato e nella società civile basandosi sull'esperienza delle partnership e sulla loro capacità di trovare risorse.

BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ: GUIDA ALLA LETTURA

Il Bilancio di Sostenibilità è uno strumento fondamentale che consente ad un'organizzazione di misurare e monitorare gli impatti prodotti sulla società e sull'ambiente, identificare, prevenire e/o gestire i rischi legati ai fattori di sostenibilità per l'organizzazione, comunicare in maniera trasparente le proprie prestazioni e rendicontare gli impegni e i risultati raggiunti. Si tratta, infatti, di un documento che contiene le valutazioni in merito all'impatto economico, ambientale e sociale generato dall'azienda nel territorio in cui opera e nei confronti dei soggetti con i quali interagisce, oltre al grado di rischio a cui Sicurezza e Ambiente è esposta, relativamente alle variabili ESG. In termini tecnici, il Bilancio di sostenibilità consiste nella misurazione, comunicazione e assunzione di responsabilità (accountability) da parte dell'azienda nei confronti degli stakeholder sia interni sia esterni, in relazione alle performance dell'organizzazione stessa rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Sicurezza e Ambiente S.p.A. non rientra nel campo di attuazione del Decreto Legislativo del 6 settembre 2024, n. 125 di attuazione della Direttiva 2022/2464/UE del Parlamento e Consiglio europei, pubblicata ufficialmente il 16 dicembre 2022 e denominata Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) e alle successive modificazioni e integrazioni intervenute in seno al processo di semplificazione – attraverso il Pacchetto Omnibus - delle disposizioni originali.

Ciò nonostante, la società è mossa dal desiderio di raggiungere una maggiore trasparenza verso tutti i suoi stakeholder, dai singoli cittadini fino alla Pubblica Amministrazione, e il gruppo dirigente ha individuato nel Report di Sostenibilità la soluzione più adeguata e completa.

Il presente Bilancio di Sostenibilità 2025 rappresenta per Sicurezza e Ambiente S.p.A. la sesta edizione del report. È stato elaborato secondo lo standard internazionale di riferimento del GRI Sustainability Reporting Standard 2021 (Universal Standards-opzione with reference), lo standard europeo VSME (Modulo Base + Modulo Completo), volontario per le piccole e medie imprese che non rientrano nell'ambito della CSRD ma che vogliono comunque presentare un'informativa di sostenibilità coerente con le nuove disposizioni in materia; si sono tenuti in considerazione anche gli



Standard Europei di Rendicontazione di Sostenibilità (ESRS) secondo l’ultima versione di novembre 2025, attualmente ancora nello stato di bozza, vincolanti solamente per le imprese ricadenti nell’ambito di applicazione della Direttiva.

Il framework di carattere generale rimane quello dato dagli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) definiti dall’Agenda 2030 dell’ONU, riconosciuti a livello internazionale.

Il documento si compone di una Sezione introduttiva e di sintesi dei principali risultati raggiunti (Highlights, Lettera agli stakeholder, presentazione del documento e del percorso intrapreso, gli impegni di Sicurezza e Ambiente S.p.A. per l’attuazione degli SDGs) e di capitoli tematici.

Il Capitolo 1 contiene una presentazione generale di Sicurezza e Ambiente S.p.A. (identità aziendale, la storia e l’evoluzione dell’assetto societario, la proprietà e la forma giuridica), mentre nel Capitolo 2 è presentata l’organizzazione della governance aziendale e il profilo organizzativo (mission e valori, politiche e strategie aziendali, il sistema di governance, l’organizzazione e l’organigramma aziendale, l’analisi di materialità con i temi rilevanti per l’azienda e per i principali stakeholder, le certificazioni ottenute).

Il Report contiene poi i Capitoli “pilastro” della sostenibilità con la descrizione delle attività e la valutazione dei risultati e dell’impatto prodotto da Sicurezza e Ambiente S.p.A. in termini di performance economica, valore aggiunto generato e condiviso con gli stakeholder, investimenti per la sostenibilità (Capitolo 3), impatto sociale sul capitale umano e sulla società (Capitolo 4), performance nella relazione con clienti e fornitori (Capitolo 5), performance ambientale (Capitolo 6). In questi capitoli, per ogni linea di intervento dell’azienda, sono descritte le principali attività ed iniziative di sostenibilità messe in pratica e gli indicatori chiave che consentono di quantificare le azioni realizzate, i risultati prodotti, il raggiungimento degli obiettivi prefissati e l’impatto generato, permettendo di valutare le prestazioni di Sicurezza e Ambiente S.p.A. per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

IDENTITÀ

1.1 CHI SIAMO

VSME-B1
Basi per la redazione

VSME-C1
Strategia: modello
aziendale e
sostenibilità -
iniziative

Sicurezza e Ambiente S.p.A. è un'azienda leader nel settore del ripristino post-incidente che garantisce il servizio di ripristino delle condizioni di sicurezza stradale e il reintegro delle matrici ambientali completamente a costo zero per gli Enti e per i cittadini.

Le Amministrazioni comunali e gli Enti gestori delle strade hanno l'obbligo di garantire la sicurezza e la fluidità della circolazione attraverso la corretta e tempestiva pulizia delle strade e la bonifica dei terreni in caso di sversamenti. Tuttavia, spesso non dispongono delle risorse specializzate e delle tecnologie necessarie per affrontare efficacemente queste emergenze. L'introduzione dei reati di omicidio e lesioni stradali ha inoltre innalzato la soglia di responsabilità per gli Enti che non effettuano una corretta manutenzione, rendendo ancora più stringente la necessità di disporre di strumenti idonei per il ripristino della sicurezza stradale.

Per rispondere a queste esigenze, Sicurezza e Ambiente S.p.A. ha ideato nel 2006 un servizio innovativo di ripristino post-incidente senza alcun onere per la Pubblica Amministrazione, gli Enti gestori e la collettività. Le attività vengono svolte in regime di Concessione di Servizi e il modello prevede l'assunzione degli oneri economici da parte delle compagnie assicurative dei soggetti civilmente responsabili. Anche nei casi in cui i veicoli responsabili non siano identificati, Sicurezza e Ambiente S.p.A. garantisce comunque l'intervento con la medesima diligenza e professionalità, sostenendone integralmente i costi.

L'esperienza maturata in oltre vent'anni di attività ha consentito all'azienda di sviluppare una gamma completa di servizi specializzati. Tra questi rientrano, oltre al ripristino delle condizioni di sicurezza stradale e delle matrici ambientali a seguito di incidenti, il ripristino delle infrastrutture danneggiate, la gestione di eventi con sversamenti rilevanti, la rimozione di veicoli in evidente stato di abbandono o in divieto di sosta e il servizio di pronto intervento stradale.

Grazie a una rete operativa capillarmente distribuita sul territorio nazionale, Sicurezza e Ambiente S.p.A. è oggi in grado di offrire alle Pubbliche Amministrazioni servizi innovativi che vanno oltre il proprio core business tradizionale. Tra questi figura un sistema integrato per la gestione dei veicoli in sosta irregolare, basato su una rete di partner specializzati e su una piattaforma informatica dedicata che garantisce tracciabilità e trasparenza in ogni fase dell'intervento, dalla segnalazione alla rimozione.

La struttura organizzativa dell'azienda consente inoltre di assicurare un servizio di pronto intervento attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7, dedicato alla gestione delle emergenze connesse alla viabilità e alla sicurezza urbana. La presenza di Centri Logistici Operativi distribuiti sull'intero territorio nazionale garantisce tempi di risposta rapidi ed elevati standard di efficienza.

L'offerta comprende anche servizi di pulizia e lavaggio mirato di strade, piazze e infrastrutture, finalizzati a preservare il patrimonio pubblico, migliorare la qualità della vita dei cittadini e valorizzare l'immagine urbana. Tutti gli interventi vengono effettuati mediante tecnologie ecologicamente avanzate e prodotti rispettosi dell'ambiente.

L'esperienza acquisita nella gestione delle emergenze stradali rende Sicurezza e Ambiente S.p.A. un partner qualificato per le Amministrazioni anche nelle attività di supporto alla mobilità urbana. L'azienda interviene in occasione di modifiche alla viabilità, lavori pubblici o manifestazioni, garantendo la continuità del traffico e la sicurezza degli utenti attraverso soluzioni tempestive e personalizzate.

Completa l'offerta un servizio di vigilanza del patrimonio stradale finalizzato alla verifica costante dello stato di conservazione delle infrastrutture e alla tempestiva individuazione di eventuali anomalie che possano costituire un rischio per l'utenza. Tale attività consente di programmare interventi preventivi, riducendo i rischi e i costi di manutenzione.

Sicurezza e Ambiente S.p.A. vanta oggi più di 1.300 convenzioni con Comuni, Province ed Enti gestori, circa 800 strutture operative convenzionate e una presenza capillare su tutto il territorio nazionale, garantendo interventi efficaci, tempestivi e coordinati.

Le attività operative vengono svolte da Centri Logistici Operativi altamente specializzati, costantemente formati e dotati di mezzi, attrezzature e prodotti all'avanguardia per la rimozione di liquidi inquinanti e detriti solidi. Le tecnologie sviluppate e fornite da Sicurezza e Ambiente S.p.A. sono altamente performanti e, in parte, coperte da brevetto.

La tutela dell'ambiente rappresenta da sempre uno dei principi fondamentali dell'azienda. La riduzione dell'impatto ambientale guida sia le scelte operative sia le attività di ricerca e sviluppo. Per questo motivo gli operatori utilizzano esclusivamente tecnologie ecologicamente avanzate, evitando l'impiego di materiali oleo-assorbenti inquinanti e di disgreganti potenzialmente dannosi per l'asfalto e per la sicurezza della circolazione.

Sicurezza e Ambiente S.p.A. garantisce inoltre il corretto smaltimento di tutti i rifiuti raccolti durante gli interventi, prevenendo qualsiasi dispersione non controllata nell'ambiente e contribuendo concretamente alla tutela del territorio.

L'attività economica di Sicurezza e Ambiente S.p.A. è classificata con il codice ATECO 81.23.91 - Pulizia delle strade e rimozione di neve e ghiaccio - e con il corrispondente codice NACE, secondo il sistema di classificazione europeo, 81.23.



Identità

1.2 LA NOSTRA STORIA

2006 nasce a Roma Sicurezza e Ambiente società creata per realizzare il servizio di ripristino stradale post incidente

2008 prima convenzione con il Comune di Torino

2009 prima convenzione con il Comune di Napoli

2010 prima convenzione con il Comune di Roma

2011 prima convenzione con il Comune di Bari

2014 Modulo Polifunzionale Genius Perfezionato: brevetto per modello d'utilità italiano n. IT 0277664

2015 Motoveicolo Polifunzionale Perfezionato: brevetto italiano per invenzione industriale numero IT 1416517

2015 prima convenzione con il Comune di Milano

2016 prima convenzione con il Comune di Venezia

2020 Vam Investments e Adon Capital entrano nel capitale sociale pianificando un ambizioso piano di sviluppo con al centro l'innovazione tecnologica e la sostenibilità.

2021 Nuove convenzioni con comuni quali Matera, Teramo, Pescara, Latina, Provincia di Alessandria, Savona, Pisa, Cosenza, Potenza e con Veneto strade S.p.A.

Ulteriore implementazione della rete operativa con l'integrazione di strutture che coprono tutti i livelli di servizio (dalla bonifica standard alle attività di ripristino delle infrastrutture)

2022 Importanti rinnovi sia per quanto riguarda gli enti provinciali come Treviso, Vicenza, Como, Mantova, Milano, Torino, Novara, Firenze e Siracusa e per le città di Bergamo, Riccione, Modena, Pescara e Catania, ma anche nuove convenzioni firmate con la provincia di Vercelli, e con le città di Genova, Venaria Reale, Porto Cesareo e Villafranca, Moncalieri, Cinisello Balsamo

2023 Aggiudicazione della gara del Comune di Roma

2024 Sicurezza e Ambiente realizza 50.000 interventi in virtù di più di circa 1800 convenzioni in tutta Italia

2025 Aggiudicazione della gara del Comune di Palermo.

1.3 L'AZIENDA

Sicurezza e Ambiente S.p.A. garantisce un servizio capillare su tutto il territorio nazionale coordinando le attività dalla sede centrale di Roma, che rappresenta un esempio di rigenerazione urbana del quartiere di Tor Bella Monaca, nel cuore della periferia romana.

La sede ricopre un ruolo fondamentale, è un luogo di progettazione e di scambio in cui le diverse funzioni aziendali e il personale si confrontano continuamente cercando di migliorare e garantire la qualità dei servizi offerti e la sicurezza di tutti gli interventi.

La scelta di radicarsi in periferia testimonia la volontà di prendersi cura degli spazi investendo nelle aree più in difficoltà per riqualificare il tessuto socio-economico e arricchire la qualità dei luoghi in un'ottica di innovazione e sensibilizzazione.

Il complesso è pensato per favorire il contatto con la natura, assicurando un ambiente di lavoro accogliente ed a misura d'uomo.

Sono presenti anche spazi comuni dedicati ai dipendenti per il riposo e la cura del benessere psico-fisico, come una palestra per l'attività fisica e angoli all'aria aperta con gazebo per rilassarsi o consumare il pranzo e socializzare con altri colleghi.



2. GOVERNANCE E PROFILO ORGANIZZATIVO

2.1. MISSIONE E VALORI

VSME-B2
Pratiche, politiche e iniziative future per una transizione verso un'economia maggiormente sostenibile

La missione aziendale consiste nel garantire le condizioni di sicurezza delle persone e tutelare l'ambiente attraverso interventi altamente specializzati di pulitura ed eventuale manutenzione straordinaria della piattaforma stradale e delle sue pertinenze, danneggiate a seguito di incidenti.

Questa missione viene realizzata mediante l'aspirazione dei liquidi inquinanti sversati a causa di sinistri e il recupero dei detriti solidi, applicando rigorosi protocolli redatti da specialisti del settore nel pieno rispetto del quadro normativo vigente in tema di sicurezza della circolazione e tutela dei territori.

Miglioramento della sicurezza stradale, salvaguardia dell'incolumità umana e rispetto dell'ecosistema rappresentano i nostri obiettivi fondamentali, in linea con la Carta Europea della sicurezza stradale alla quale aderiamo con convinzione e determinazione, al fine di contribuire alla riduzione, fino all'azzeramento, degli incidenti causati dal mancato o imperfetto ripristino della sicurezza stradale.

Nella nostra carta dei valori emergono solidi principi di professionalità, trasparenza ed etica dei comportamenti ai quali si ispirano convintamente management, dipendenti e collaboratori della società come elementi fondamentali per garantire la tutela della vita umana e dell'ambiente.

MODELLO ORGANIZZATIVO 231/01 E CODICE ETICO

Dal 2010 è stato implementato un modello di organizzazione e di gestione secondo il D.lgs. n. 231/01, nell'ambito del quale è stato adottato un Codice Etico che esprime i principi di carattere etico-morale cui si ispira la Società nella realizzazione della propria attività di impresa. L'obiettivo primario è quello di soddisfare le necessità e le aspettative dell'azienda e di tutti i suoi stakeholder attraverso il consolidamento dei nostri migliori valori imprenditoriali e l'interdizione di quei comportamenti in contrasto non solo con le normative, ma anche con i valori e principi che la società condivide, diffonde e protegge e che costituiscono l'identità aziendale.

Il Codice definisce le responsabilità etiche e sociali e le regole comportamentali che tutti coloro che partecipano all'organizzazione aziendale devono assumere nei riguardi di tutti i soggetti che, per ragioni diverse, hanno direttamente o indirettamente rapporti con la Società. Le finalità che il Codice vuole perseguire sono:

- Eliminare o prevenire atti palesemente contrari alla morale comune o all'interesse della Società
- Aiutare i dipendenti a risolvere problematiche di natura "etica"
- Migliorare i rapporti con gli stakeholder

I principi contenuti nel Codice Etico si applicano a dirigenti, dipendenti, collaboratori, consulenti, fornitori e a tutti coloro che a vario titolo, direttamente o indirettamente, instaurano rapporti con la Società ed operano con essa.

I dipendenti e i collaboratori sono tenuti a fornire informazioni complete e trasparenti, comprensibili ed accurate, per consentire agli stakeholder di prendere decisioni autonome e consapevoli nell'interesse delle persone coinvolte e della comunità.

La società si è impegnata a non acquistare beni che, in base alle condizioni di offerta, facciano sorgere dubbi circa la liceità della loro provenienza e non intrattiene rapporti economici con soggetti che diano fondato motivo di ritenere che attuino attività non lecite.

Sicurezza e Ambiente S.p.A. si impegna a promuovere il rispetto della persona nella sua integrità fisica e morale. Tutela la libertà e la dignità della persona vietando ogni comportamento discriminatorio per motivi di etnia, di religione, di credo politico, di lingua, di orientamento sessuale o di genere e/o legati a qualsiasi altra caratteristica personale. La Società disconosce ogni condotta denigratoria, prevaricatoria o vessatoria, offrendo pari opportunità di lavoro, di formazione e di sviluppo professionale; promuove e protegge la salute e la sicurezza dei propri dipendenti e collaboratori garantendo condizioni sicure e salutarie nel rispetto della normativa vigente, e si impegna ad adottare e a mantenere adeguati sistemi di gestione volti ad identificare e a prevenire possibili situazioni a rischio che possano minare la salute e la sicurezza di tutto il personale.

Ad ulteriore garanzia degli impegni assunti, la Società ha volontariamente adottato:

- Un sistema di gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro in conformità allo standard UNI EN ISO 45001:2023
- Un sistema di gestione della responsabilità sociale in conformità allo standard SA 8000:2022

Un sistema di gestione della parità di genere in conformità allo standard UNI/PdR 125:2022 per il quale l'azienda ha ottenuto la certificazione nel gennaio 2024

Sicurezza e Ambiente S.p.A., al fine di garantire l'efficace attuazione del Codice Etico, ha nominato l'Organismo di Vigilanza ai sensi della cosiddetta "231" e ha previsto una procedura idonea per le segnalazioni di condotte illecite o violazioni del modello organizzativo della società (whistleblowing).

Con l'ingresso del Fondo si è deciso di ampliare l'organismo di vigilanza, favorendone il passaggio da monocratico a collegiale. Tale esigenza al fine di poter monitorare al meglio le attività aziendali e controllare l'applicazione di tutte le procedure che presiedono alla corretta, attenta e legittima gestione degli affari di ciascun ufficio, la cui attività può avere impatto diretto sull'intera compagine societaria. La composizione dell'organismo di vigilanza è di seguito rappresentata:

- Avv. Chiara Fiacchi (Presidente - avvocato penalista)
- Avv. Alessandra Martuscelli (Membro esterno - avvocato penalista)
- Sig. Raffaele Hung (Membro interno della Società)

La Società è da sempre impegnata a contribuire in modo concreto allo sviluppo sostenibile del territorio, mediante l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili e del costante monitoraggio dei processi aziendali, nonché tramite l'individuazione di soluzioni industriali con il minore impatto ambientale, promuovendo attivamente uno sviluppo scientifico e tecnologico volto proprio alla salvaguardia dell'ambiente.

Per raggiungere questi obiettivi, la società ha condotto indagini a livello internazionale sui prodotti più performanti per gli interventi di pulitura della piattaforma stradale e delle sue pertinenze da sversamenti di liquidi inquinanti di dotazione funzionale dei veicoli coinvolti negli incidenti.

Ha progettato e costruito "veicoli polifunzionali" aventi caratteristiche specifiche per il servizio da svolgere, coperti da domanda di brevetto per invenzione industriale, e apparecchiature finalizzate a rendere più rapido ed efficace l'intervento di pulitura della piattaforma stradale.

Ha realizzato banche dati su merci, materie, sostanze e rifiuti pericolosi, infettanti e tossici, con annesse indicazioni e prescrizioni operative, finalizzate anche all'individuazione di quelle ad "alto rischio" per garantire la sicurezza degli operatori e dei cittadini.

Ha professionalizzato i propri operatori attraverso corsi di formazione sull'impiego sia delle apparecchiature che dei prodotti utilizzati.

Ha qualificato la propria struttura operativa territoriale attraverso l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali (art. 212, co. 8 D.Lgs. 152/2006, T.U. in materia Ambientale) e della struttura centrale alla Categoria 9 "bonifica siti" (art. 8 Decreto del Ministero dell'Ambiente del 28/4/1998 n. 406).

Ha impostato e realizzato il controllo della "filiera dei rifiuti" asportati dal luogo di produzione (area di intervento), con deposito temporaneo presso la sede dell'operatore e successivo conferimento dei rifiuti ad

impianti specializzati ed autorizzati al recupero e/o smaltimento, con compilazione dei documenti prescritti dalla legge (FIR, registro di carico-scarico e MUD).

Nel 2023 il ruolo di Responsabile Tecnico per la gestione dei rifiuti - categoria 5 "Raccolta e trasporto di rifiuti speciali pericolosi" e categoria 9 "Bonifica di siti" - è stato internalizzato e affidato ad una risorsa interna della società.

Sicurezza e Ambiente dispone di tutti i requisiti identificati dalla legge per la corretta realizzazione dei propri servizi. La società è, infatti, iscritta all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali nelle categorie:

- Categoria 2 bis "trasporto di rifiuti in conto proprio"
- Categoria 1 "attività di spazzamento meccanizzato per raccolta e trasporto di rifiuti urbani e assimilabili"
- Categoria 5 "raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi"
- Categoria 8 "attività di intermediazione e commercio di rifiuti senza detenzione dei rifiuti stessi"
- Categoria 9 "bonifica siti contaminati"

Sicurezza e Ambiente S.p.A. ha infine conseguito le certificazioni di conformità agli standard UNI EN ISO 9001, 14001 e 45001 (Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente e Sicurezza).

Nel cammino verso un futuro più sostenibile, l'azienda ha intrapreso una strada decisa e determinata, come dimostrato da questo documento giunto alla sua sesta edizione. Sicurezza e Ambiente S.p.A. sta intensificando il proprio impegno nella sostenibilità sociale e ambientale, non solo come un dovere aziendale, ma come una parte integrante della nostra identità.

Il patrimonio identitario di Sicurezza e Ambiente S.p.A. determina un riconoscimento evidente del valore condiviso nelle relazioni con tutti gli interlocutori. Ogni anno diventa più evidente che l'impegno collettivo e la collaborazione tra pubblico e privato sono essenziali per affrontare le sfide poste dai cambiamenti climatici. L'azienda è sempre più impegnata nel rafforzare i legami con gli Enti gestori e le Amministrazioni Pubbliche, non solo per raggiungere gli obiettivi di crescita aziendale, ma anche per apportare un beneficio globale alla collettività, in termini economici, sociali e ambientali.

L'innovazione e lo sviluppo tecnologico rappresentano il fulcro delle politiche societarie, permettendo di operare con maggiore efficacia nella protezione dell'ambiente e nella sicurezza stradale. La tempestività del servizio che l'azienda propone riduce significativamente i rischi per chi viaggia, grazie anche alla rete capillare di Centri Logistici Operativi (CLO) presenti sul territorio. La

2.2
POLITICHE E
STRATEGIE DI
MEDIO-LUNGO
PERIODO

VSME-B2
Pratiche, politiche e
iniziative future per
una transizione verso
un'economia
maggiormente
sostenibile

VSME-C1
Strategia: modello
aziendale e
sostenibilità -
iniziative

2.3
GOVERNANCE

VSME-C2
Descrizione di
pratiche, politiche e
iniziative future per
la transizione verso
un'economia
maggiormente
sostenibile

rete viene costantemente ampliata, con un numero crescente di CLO dedicati esclusivamente a Sicurezza e Ambiente S.p.A., per garantire un intervento sempre più puntuale.

L'impegno di Sicurezza e Ambiente S.p.A. è rivolto anche alla modernizzazione della flotta aziendale. Attraverso investimenti per sostituire i mezzi più datati con veicoli di ultima generazione. Questa transizione non è solo un passo verso l'innovazione, ma un contributo concreto alla sostenibilità.

Gli obiettivi aziendali sono chiari e l'organizzazione è focalizzata su di essi. La volontà e l'orgoglio guidano la strategia di Sicurezza e Ambiente S.p.A. nel medio-lungo periodo. Con determinazione, l'azienda sta costruendo un futuro che rispetti e protegga il pianeta, un passo alla volta, con l'ambizione di creare un impatto positivo duraturo.

Lo sviluppo di Sicurezza e Ambiente S.p.A. in termini quantitativi e qualitativi ha suscitato l'interesse di numerosi investitori internazionali e, a fine 2020, le società di investimento VAM Investments e Adon Capital hanno acquisito la maggioranza dell'azienda. La partnership ha conferito a Sicurezza e Ambiente un profilo internazionale e di indiscutibile valore.

La nuova compagine societaria, al fine di guidare la crescita di Sicurezza e Ambiente, ha definito e perseguito ambiziosi obiettivi, in particolare: l'efficientamento delle procedure interne; l'ottimizzazione delle risorse investite sul territorio; la crescita organica attraverso l'acquisizione di nuove convenzioni importanti e l'aumento della curva di penetrazione su quelle esistenti. Ciò ha rappresentato un cambio di marcia rispetto al passato perché gli strumenti messi a disposizione dal Fondo, in termini di capacità e competenze, hanno indirizzato l'azienda ad un approccio molto più analitico verso le opportunità di investimento.

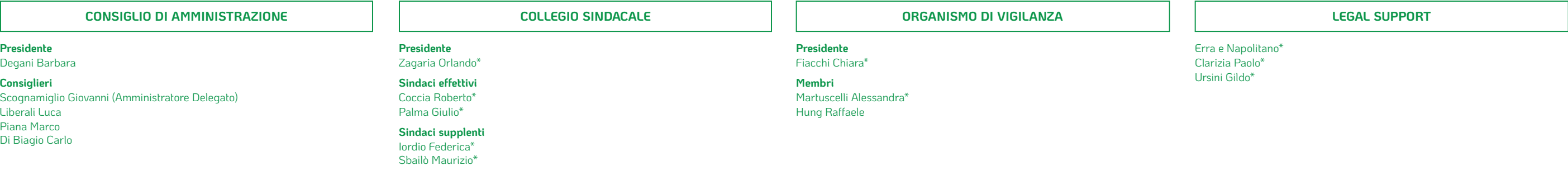
Il modello di Governance di Sicurezza e Ambiente è di tipo tradizionale. Prevede l'esistenza di un Presidente e di un Consiglio di amministrazione (CdA) nominato dall'Assemblea dei soci.

Il CdA fornisce gli indirizzi strategici per le politiche di sostenibilità che vengono declinate nei processi aziendali attraverso le funzioni di competenza e implementate nelle procedure amministrative.

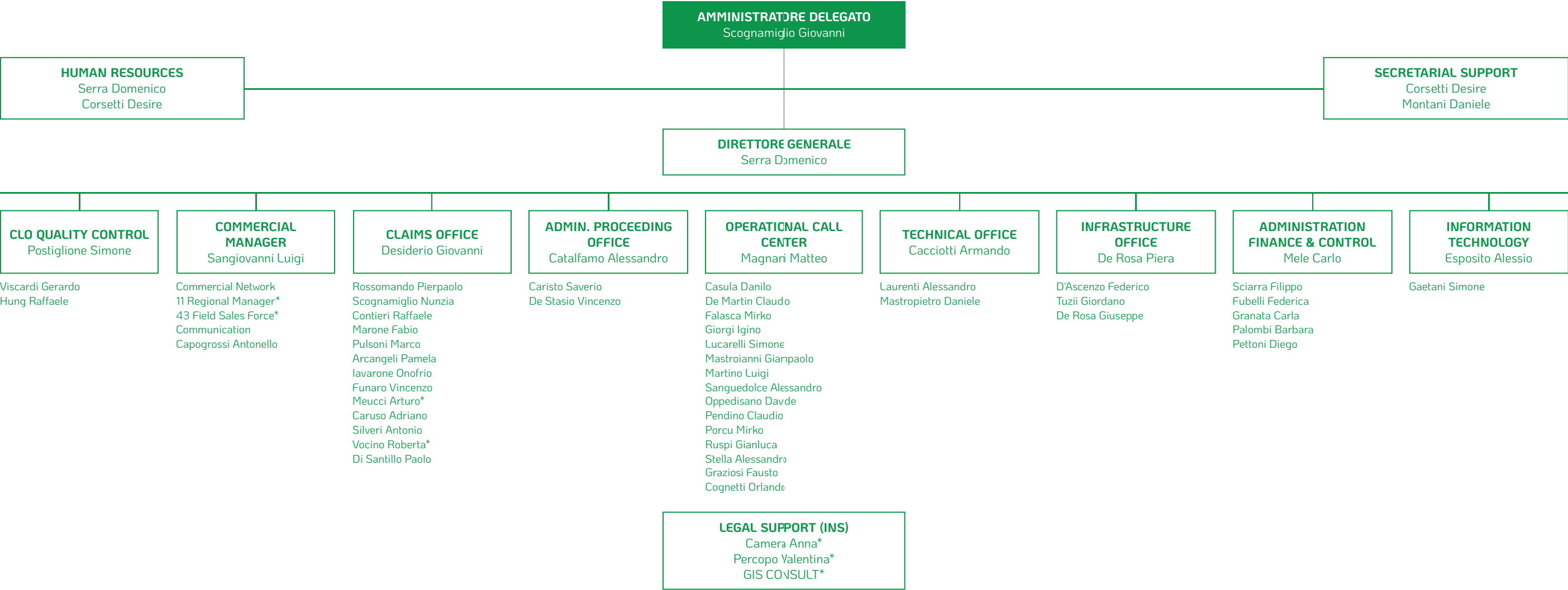
Il CdA è composto da 5 componenti, di cui 1 donna – la Presidente Barbara Degani - e 4 uomini: il tasso di diversità risulta così essere 0,25.

2.4. ORGANIGRAMMA AZIENDALE

ORGANI DI GOVERNO



STRUTTURA OPERATIVA



* Professionals esterni · Fonte: Organigramma Aziendale 2025

Sicurezza e Ambiente S.p.A. ha redatto il presente Bilancio di Sostenibilità utilizzando come base gli ultimi standard GRI, aggiornati e rivisti nel 2021 ed entrati in vigore dal 1° gennaio 2023: sono i cosiddetti Universal Standard 2021 del GRI - Global Reporting Initiative (GRI). Gli Standard Universali sono stati rivisti con lo scopo di rendere il reporting un processo più completo, pertinente e aderente ai principi internazionali di:

- governance responsabile;

due diligence, adottata per identificare, prevenire e mitigare gli impatti negativi - effettivi e potenziali, diretti e indiretti - dell'organizzazione;

rispetto dei diritti umani: un principio che ora indirizza in modo trasversale l'intero sistema GRI.

Inoltre, Sicurezza e Ambiente S.p.A. ha sviluppato tale documento attenendosi alle disposizioni del Voluntary Standard for non listed SMEs (VSME), standard di rendicontazione di sostenibilità volontario dedicato per le piccole e medie imprese non quotate che non rientrano nel campo di applicazione della Direttiva 2022/2464/UE del Parlamento e del Consiglio europei, pubblicata il 16 dicembre 2022, riguardante la rendicontazione societaria di sostenibilità (Corporate Sustainability Reporting Directive – CSRD) e successive modificazioni e integrazioni alla luce del cosiddetto pacchetto Omnibus, ma comunque vogliono seguire gli stessi principi e criteri di rendicontazione.

La CSRD ha ampliato il requisito della materialità per i temi da rendicontare, affermando il principio della doppia materialità: oltre alla classica prospettiva “inside out”, focalizzata cioè sugli impatti dell'azienda sulle questioni di sostenibilità ambientale e sociale, si è aggiunta la prospettiva “outside in”, ossia come l'ambiente esterno all'azienda (in tutte le sue componenti ESG - ambiente, società, governance) possa impattare sull'andamento dell'impresa. Questo nuovo punto di vista porta alla ribalta, quindi, il concetto di rischio legato alla sostenibilità, della sua gestione e del suo presidio.

Anche la nuova edizione del GRI è coerente con la nuova normativa europea: la nuova edizione GRI 2021, infatti, prevede il passaggio ad un concetto di doppia materialità, secondo cui le questioni ESG creano rischi e opportunità materiali da un doppio punto di vista. La logica di doppia materialità è una duplice analisi del rischio: non più solamente dal lato interno, ma includendo anche le considerazioni su un effetto “ritorno” del potenziale rischio.

Sicurezza e Ambiente S.p.A., coerentemente con questo nuovo approccio, ha sviluppato un'analisi di identificazione dei propri impatti e rischi derivanti dalle attività aziendali svolte e dal contesto organizzativo collegati alle variabili ESG. Per ciascuna tematica

individuata dagli standard ESRS, l'organizzazione ha evidenziato le esternalità derivanti dalle proprie operazioni, classificandole in negative o positive, attuali o potenziali, oltre che descrivendo le azioni e le iniziative in atto per prevenire o diminuire determinati impatti negativi e rafforzare gli impatti positivi. Per ciascuna tematica di sostenibilità, inoltre, sono stati identificati rischi per l'organizzazione connessi alle questioni ESG che potrebbero avere delle ripercussioni economico-finanziarie per l'organizzazione: i rischi sono stati poi classificati in rischi fisici o di transizione con riferimento alle linee guida della TCFD (Task Force on Climate-Related Financial Disclosures). Di seguito l'analisi di doppia materialità sopra descritta:

ESRS TEMATICO	IMPATTO	AZIONI ATTUATE	TIPOLOGIA DI IMPATTO (POSITIVO/NEGATIVO – ATTUALE/POTENZIALE)	RISCHIO	TIPOLOGIA DI RISCHIO
ESRS E1- Climate change	I veicoli aziendali causano emissioni di gas serra nell'ambiente (principalmente CO2), contribuendo così al riscaldamento globale in atto.	Oltre il 60% dei mezzi aziendali di proprietà è appartenente alla classe Euro 6D, la più efficiente in termini di emissioni di CO2	Impatto negativo reale	Rischio economico dovuto alla transizione del parco mezzi verso veicoli elettrici o ibridi anche per eventuali normative comunitarie e nazionali sul settore (nel medio periodo)	Rischio di transizione
ESRS E1- Climate change	L'utilizzo dei mezzi utilizzati dai Centri Logistici Operativi (CLO) e Centri Logistici Operativi Dedicati (CLOD) per i servizi di ripristino stradale post incidente contribuiscono all'emissione di gas serra (principalmente CO2) ad esclusione dei veicoli elettrici.		Impatto negativo reale	Rischio economico dovuto alla transizione del parco mezzi verso veicoli elettrici o ibridi anche per eventuali normative comunitarie e nazionali sul settore (nel medio periodo)	Rischio di transizione
ESRS E1- Climate change		Utilizzo di energia elettrica proveniente al	-		

		100% da fonti rinnovabili attestata da Garanzia d'Origine (sede aziendale)			
ESRS E1- Climate change		Adozione di un sistema di gestione ambientale certificato secondo la norma ISO 14001		I cambiamenti climatici causando un intensificarsi degli eventi estremi possono rappresentare, con riferimento alla sede aziendale, ad altre infrastrutture secondarie (come quelle di deposito dei mezzi), una fonte di rischio fisico per l'azienda la quale potrebbe essere soggetta a: - Costi di adattamento delle infrastrutture - Aumento dei costi assicurativi - Interruzioni dell'attività economica dovuta all'intensificarsi di eventi estremi (grandinate, frane, inondazioni etc) - Costi di ripristino - Costi di compliance	Rischio fisico
ESRS E1- Climate change				Alcune condizioni climatiche estreme, come inondazioni e frane, possono causare un rallentamento dei servizi e della loro efficienza contribuendo	Rischio fisico

				così a danneggiare economicament e l'organizzazione	
ESRS E1- Climate change				Condizioni climatiche estreme possono presentare una fonte di rischio per gli operatori.	Rischio fisico
ESRS E2- Inquinamento	Le operazioni di ripristino stradale, se non tempestive e corrette, potrebbero favorire il propagarsi di sostanze pericolose causando danni ambientali/soci ali.	Sicurezza e Ambiente, grazie alla capillarità dei CLO nel territorio, si assicura che l'intervento sia eseguito da operatori nel raggio di 30 km dall'incidente; le operazioni di bonifica vengono eseguite entro un'ora. Inoltre, l'azienda eroga direttamente della formazione tecnico-giuridica ai CLO convenzionati	Impatto negativo potenziale	Rischio dovuto a norme maggiormente restrittive riguardanti gli inquinanti emessi (infrastrutture) o ai detergenti utilizzati per le operazioni di pulizia.	Rischio di transizione
ESRS E2- Inquinamento	Inoltre, alcuni mezzi utilizzati per le operazioni potrebbero essere fonte di inquinamento acustico, specialmente in alcuni particolari orari.		Impatto negativo potenziale	Rischio dovuto a norme maggiormente restrittive riguardanti gli inquinanti emessi (infrastrutture) o ai detergenti utilizzati per le operazioni di pulizia.	Rischio di transizione
ESRS E2- Inquinamento	L'utilizzo di acqua per la pulizia delle strade, venendo contaminata da sostanze pericolose, potrebbe impattare	Sicurezza e Ambiente tratta opportunament e le risorse idriche contaminate al fine di non generare impatti negativi	Impatto negativo potenziale	Rischio dovuto a norme maggiormente restrittive riguardanti gli inquinanti emessi (infrastrutture) o ai detergenti	Rischio di transizione

	negativamente sull'ambiente se non correttamente trattata.	sul contesto locale		utilizzati per le operazioni di pulizia.	
ESRS E3- Acque	L'utilizzo di acqua per le operazioni di pulizia delle strade può avere delle ripercussioni sulla disponibilità idrica a livello locale.	La tempestività dei CLO permette una minore dispersione dei liquidi, quindi permettendo un minore uso d'acqua. Inoltre, si utilizza acqua calda per le operazioni che facilitano la disgregazione degli idrocarburi, permettendo un risparmio di risorse idriche e detergenti	Impatto negativo potenziale	Rischio di scarsità idrica a livello locale che può compromettere l'utilizzo dell'acqua per le operazioni di pulizia	Rischio di transizione
ESRS E4- Biodiversità ed ecosistemi	Le operazioni di pulizia e ripristino stradali potrebbero potenzialmente danneggiare gli ecosistemi locali se non avviene una corretta gestione delle operazioni di bonifica e dei prodotti utilizzati per la pulizia delle strade	Sicurezza e Ambiente utilizza il detergente DSGR Plus, prodotto biologico, facilmente biodegradabile e a basso potenziale di bioaccumulo	Impatto negativo potenziale	Rischio economico-legale legato all'impatto	Rischio di transizione
ESRS E5- Economia circolare		I rifiuti derivanti dagli incidenti stradali gestiti vengono raccolti e affidati a centri di trattamento specializzati: così facendo si favorisce il corretto smaltimento. Altri rifiuti prodotti derivano marginalmente dalle attività	-	-	-

		della sede e dall'officina dove vengono rottamati macchinari inservibili; inoltre, vengono gestiti i prodotti utilizzati per le operazioni di ripristino e di pulizia stradale. Quest'ultime due categorie di rifiuti vengono interamente portate a riciclo.			
ESRS S1- Forza di lavoro propria	Le condizioni contrattuali e del luogo di lavoro influiscono positivamente sui lavoratori in termini di engagement e motivazione che possono erogare così delle prestazioni di qualità	L'azienda garantisce stabilità lavorativa ai propri dipendenti (maggior parte di dipendenti a tempo indeterminato) e offre un luogo di lavoro sano e sicuro. Inoltre, tramite la certificazione della Parità di Genere secondo la norma italiana UNI PdR 125:2022, l'azienda garantisce la parità di trattamento e dei diritti in capo a lavoratrici e lavoratori	Impatto reale positivo	Rischio di aumento del tasso di turnover e difficile reperimento di personale qualificato.	Rischio di transizione
ESRS S1- Forza di lavoro propria	Impatto positivo dell'azienda in termini di salvaguardia sulla salute e sicurezza dei lavoratori.	L'implementazione di un sistema di gestione per la salute e sicurezza in ottemperanza al Decreto Legislativo n.81 del 2008. Viene, in quest'ambito, sviluppato un Documento di Valutazione dei	Impatto reale positivo		

		Rischi (DVR) a cui sono soggetti i lavoratori. Inoltre, sono stati implementati dei sistemi di gestione certificati secondo le norme ISO 45001 e SA8000 (quest'ultima riguardante altri aspetti oltre la Salute e Sicurezza come retribuzione, orari di lavoro, pratiche disciplinari etc).			
ESRS S1- Forza di lavoro propria	Sistema aziendale incentivante che contribuisce ad aumentare la produttività dei dipendenti e a stimolare l'innovazione e la crescita aziendale.	Implementazion e di un sistema Management By Objectives	Impatto positivo reale		
ESRS S2- Lavoratori nella catena del valore	L'intratteniment o di rapporti commerciali con attori della catena del valore a monte (fornitori) e a valle non virtuosi può contribuire ad impatti negativi sulla forza lavoro terza (probabilità bassa)		Impatto negativo potenziale	Rischio reputazionale modesto dovuto al mancato rispetto dei diritti umani nella catena del valore	Rischio di transizione
ESRS S3- Comunità interessate	La gestione non corretta delle operazioni di ripristino post incidente può avere ripercussioni anche nell'ambito delle comunità locali	Sicurezza e Ambiente e i CLO/CLOD di riferimento intervengono con tempestività, diligenza e accuratezza. I CLO sostengono	Impatto negativo potenziale	Rischio economico-reputazionale legato agli interventi effettuati	Rischio di transizione

	(probabilità bassa)	dei corsi di formazione specifici da parte di SA			
ESRS S4- Consumatori e utilizzatori finali	I clienti di Sicurezza e Ambiente, rappresentati dagli enti proprietari delle strade in primis e da coloro che sono coinvolti negli incidenti stradali, potrebbero avere delle ripercussioni negative in caso di operato non corretto o negligente (probabilità bassa)	Sicurezza e Ambiente è certificata secondo la norma ISO 39001che ha l'obiettivo di promuovere la sicurezza stradale e prevenire morti e incidenti. L'azienda inoltre si è dotata di un sistema di gestione certificato secondo la norma ISO 9001, che garantisce la qualità dei processi aziendali. Inoltre, l'azienda è certificata secondo la norma ISO 27001 che garantisce il rispetto della privacy dei dati raccolti	Impatto negativo potenziale	Rischio-economico reputazionale modesto dovuto all'operato dei Centri Logistici Operativi	Rischio di transizione
ESRS G1- Condotta delle imprese		La condotta aziendale caratterizzata dai principi di eticità, lealtà e trasparenza evita il crearsi di impatti negativi sulle persone e sui sistemi economici. L'azienda, inoltre, è dotata di un sistema di gestione certificato secondo la norma ISO 37001 per la prevenzione ed	-	Rischi legali, economici e reputazionali modesti	Rischio di transizione

		il contrasto ai fenomeni di corruzione attiva e passiva			
--	--	---	--	--	--

Per quanto l’identificazione dei temi materiali, che richiede di rilevare l’importanza di ambiti tematici di sostenibilità economica, sociale e ambientale, per l’azienda e per i suoi Stakeholder più significativi, Sicurezza e Ambiente S.p.A. è pronta ad adottare l’approccio alla doppia materialità, consapevole del fatto che solo impegnandosi attraverso apposite policy di due diligence riuscirà a presidiare e gestire sia gli impatti subiti dalla società che gli impatti generati dalla stessa, valutando quindi quali siano gli effetti che l’organizzazione provoca sulla società e sull’ambiente circostante e come le questioni ESG influenzino le prestazioni finanziarie dell’organizzazione.

Per questa edizione del Bilancio di Sostenibilità si conferma l’analisi di materialità dell’anno precedente dove, ai fini dell’identificazione e rappresentazione dei temi materiali, è stata integrata la mappatura dei principali portatori di interesse, direttamente o indirettamente coinvolti nell’attività della società. Tra questi figurano i soci dell’azienda, i clienti – enti locali, assicurazioni ma anche privati – CLO, fornitori, responsabili territoriali e dipendenti, comunità e territorio ed istituti finanziari.

Ognuna di queste categorie di stakeholder dialoga e viene coinvolta da Sicurezza e Ambiente S.p.A., mediante una pluralità di strategie. Il Codice Etico, introdotto già nel 2010 e aggiornato per la quarta volta nel 2020, viene condiviso sul sito web ufficiale; qui vengono raccolte anche le rassegne stampa e sono disponibili i collegamenti ai principali social network, canali utilizzati per la comunicazione con i clienti in aggiunta al sistema di customer service. I responsabili territoriali, invece, rappresentano l’anello di congiunzione tra CLO (Centri Logistici Operativi) e manager, che si riuniscono regolarmente con i principali azionisti, permettendo il dialogo in entrambe le direzioni.

Nel 2025, alcune categorie di stakeholder sono state direttamente coinvolte, attraverso la somministrazione di un questionario online, al fine di indagare le priorità per i territori e le Amministrazioni Locali: sono stati raccolti i contributi di circa 50 Comandanti delle Forze dell’Ordine che hanno indicato, tra i nuovi servizi proposti da Sicurezza e Ambiente, come quello del Pronto Intervento h24 particolarmente rilevante per le esigenze riscontrare nei propri territori di competenza. Un’altra necessità riscontrata con frequenza, che Sicurezza e Ambiente è in grado di soddisfare, è quella riguardante il supporto alla mobilità con interventi riguardanti l’adeguamento e le modifiche rapide della viabilità.

I principali stakeholder di Sicurezza e Ambiente S.p.A sono:

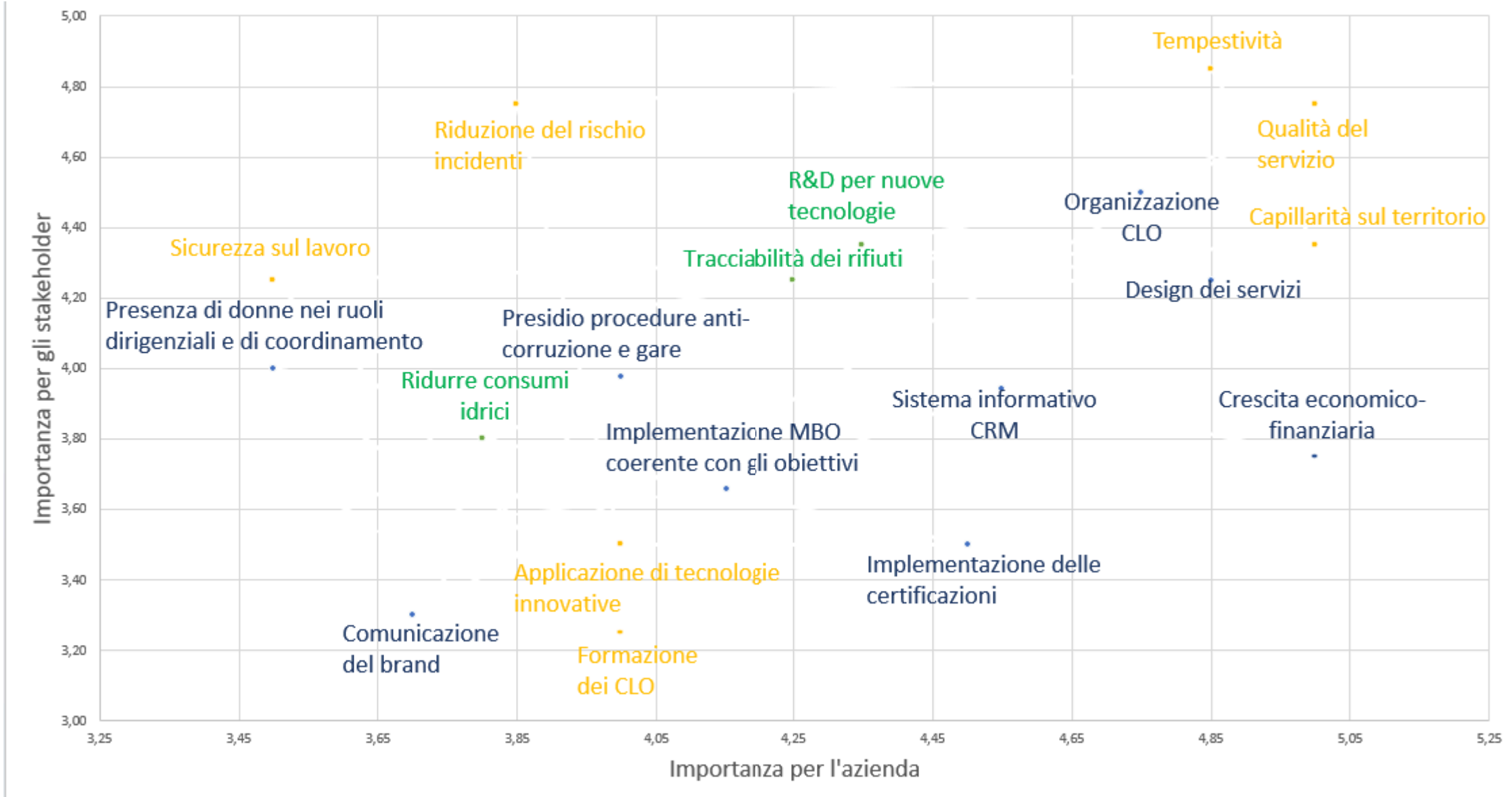
- Soci
- CdA (Consiglio di Amministrazione) e OIV (Organismo Indipendente di Valutazione)
- Dipendenti e collaboratori
- Clienti EELL (Enti Locali)
- Clienti privati
- Clienti Assicurazione
- CLO (Centri Logistici Operativi)
- Fornitori
- Referenti tecnici territoriali
- Associazioni e comunità locali

I temi materiali sono stati individuati tenendo in considerazione gli standard di rendicontazione, la documentazione interna alla società, le rassegne stampa e i contenuti condivisi sui social media, oltre che tramite interviste e attività di benchmarking funzionale, sono stati approfonditi e ampliati grazie ai contributi degli stakeholder interni alla società.

La matrice di materialità, riportata di seguito e validata dalla Direzione generale, evidenzia i 20 temi principali rappresentati in ordine di priorità, caratterizzati da un preciso livello di rilevanza per la società (rappresentato sull’asse orizzontale) e per gli stakeholder (riportata sull’asse verticale). La colorazione dei temi presenti nella matrice riporta il diverso ambito di appartenenza: ambientale (verde), sociale (giallo), governance (blu).

Emerge una convergenza totale di interesse su aspetti intrinseci del servizio come la qualità e la tempestività degli interventi.

MATRICE DI MATERIALITÀ 2025



AMBIENTALE SOCIALE GOVERNANCE

2.6 RISK MANAGEMENT DELLA SOSTENIBILITÀ

VSME-B1
Basi per la redazione

VSME-B2
Pratiche, politiche e iniziative future per una transizione verso un'economia maggiormente sostenibile

VSME-C2
Descrizione di pratiche, politiche e iniziative future per la transizione verso un'economia maggiormente sostenibile

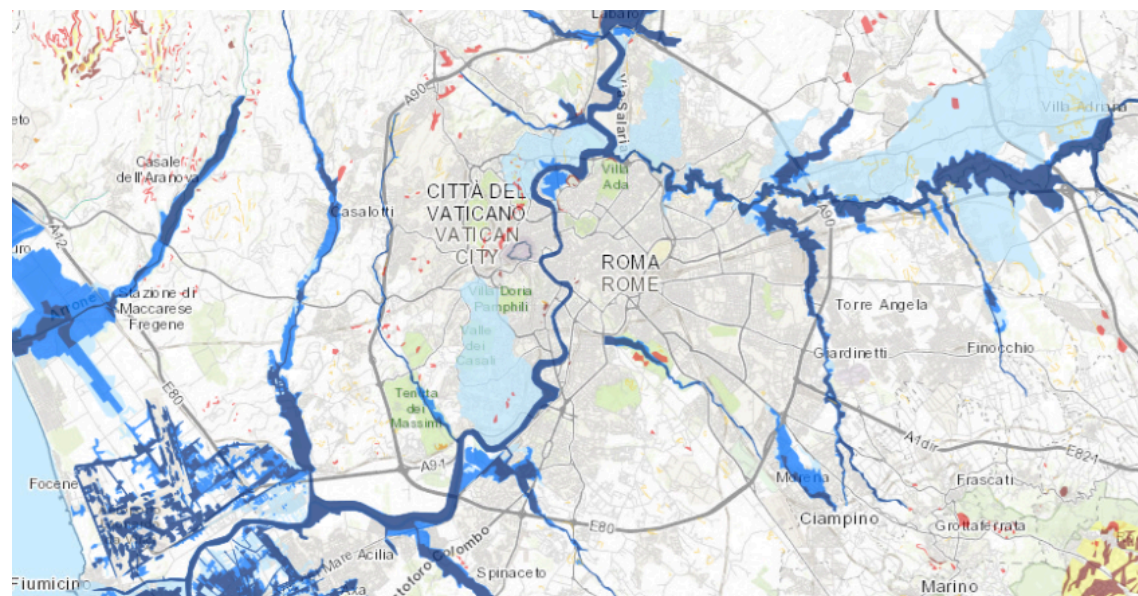
VSME-C4
Rischi climatici



La tematica del rischio economico-finanziario per le organizzazioni relativo alle questioni di sostenibilità, sta diventando sempre più centrale non solo da un punto di vista normativo, con gli standard di rendicontazione di sostenibilità che si stanno allineando sulla disclosure in merito a questa prospettiva, ma anche da un punto di vista strategico per le organizzazioni: il cambiamento climatico in atto sta causando un numero sempre maggiore di fenomeni estremi, come grandinate, fulminazioni, inondazioni e frane, che possono rappresentare un rischio fisico per le infrastrutture e gli asset aziendali con diversi livelli di esposizione a seconda della localizzazione geografica e della tipologia di business.

Sicurezza e Ambiente S.p.A., in ottemperanza alla legge n. 213 del 2023 – Legge di Bilancio 2024 – ha stipulato una polizza assicurativa contro gli eventi catastrofici, trasferendo così il rischio al mercato assicurativo. La polizza attuale ha durata annuale a partire dal 5/11/2025 e prevede un premio pari a 692 €.

Dal punto di vista dell'esposizione ai rischi climatici, la sede di Sicurezza e Ambiente S.p.A. risulta ubicata in una zona non soggetta a rischio di eventi franosi, data la conformazione morfologica del territorio, e neppure soggetta a rischio rilevante dal punto di vista idro-geologico, così come evidenziato dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) attraverso il proprio portale IdroGEO, i cui risultati sono consultabili al sito web: <https://idrogeo.isprambiente.it/app/pir/c/8027?@=41.8725406347948,12.643060980402213,17>



La mappa sopra esposta mostra in azzurro e blu le zone soggette al rischio idro-geologico secondo gli scenari di pericolosità idraulica riconosciuti dal D. Lgs. 49/2010, nella città metropolitana di Roma: la sede di Sicurezza e Ambiente, in Largo Ferruccio Mengaroni, nel quartiere Tor Bella Monaca, a est del Comune di Roma, non risulta soggetta al rischio sopra richiamato.

Alcuni fenomeni estremi, non mappati dagli studi ISPRA, sono comunque possibili nella zona come violenti temporali associati a grandine e raffiche di vento e alluvioni lampo causate da ingenti quantitativi di precipitazioni in lassi di tempo brevissimi che non sono gestite efficacemente dalle infrastrutture di smaltimento delle acque piovane, a causa della rapida saturazione dei sistemi di scarico e dell'elevata impermeabilizzazione del suolo circostante.

Il cambiamento climatico può indurre, inoltre, altre tipologie di rischi, definiti di transizione, dato che alcune aziende appartenenti a determinati settori economici dovranno rivedere parzialmente o totalmente i loro modelli di business in virtù delle mutate condizioni ambientali.

Oltre ai rischi legati al climate change, possono influenzare lo sviluppo e la crescita delle organizzazioni rischi connessi a shock esogeni sia di tipo economico-finanziario, geopolitico o pandemici, eventuali dipendenze legate agli approvvigionamenti di materie prime, rischi legati ai repentini cambiamenti normativi e alla necessità di compliance, rischi legati a contenziosi legali oltre a ricadute negative che possono essere causati da cattiva reputazione.

In questo contesto la gestione dei rischi legati alle questioni ESG diventa importante per le organizzazioni al fine preservare la solidità economico-patrimoniale, promuovere una buona resilienza agli shock esterni e ottenere dei vantaggi competitivi sul mercato.

Sicurezza e Ambiente, oltre all'analisi di doppia materialità sopra rendicontata che è stata funzionale ad una identificazione dei possibili rischi per l'organizzazione, si è dotata nel corso degli anni di una Serie di Sistemi di Gestione in diversi ambiti dall'ambientale, al sociale fino alla governance: un Sistema di Gestione certificato indica l'adozione di una serie di politiche, procedure e iniziative volte a gestire un determinato ambito prevenendo possibili criticità e andando a risolvere le problematiche già in essere. Proprio nell'ambito di un Sistema di Gestione certificato l'analisi del rischio è centrale nel processo attraverso una identificazione dei rischi, assegnazione di priorità agli stessi ed individuazione di misure di prevenzione/attenuazione dei rischi tenendo presente il contesto organizzativo interno ed esterno e il rapporto con i diversi stakeholder. Di seguito i Sistemi di Gestione Certificati di Sicurezza e Ambiente:

UNI ISO 9001:2015: tutte le attività di coordinamento e gestione della manutenzione delle strade rispondono ad un Sistema di Qualità, parte del Sistema Integrato di cui si è dotata Sicurezza e Ambiente. Si tratta di una delle certificazioni più spesso perseguite tra le aziende, testimonianza dell'interesse degli stakeholder verso questi temi.

UNI EN ISO 14001:2015, istituisce un Sistema di Gestione Ambientale. Certifica la capacità della società di identificare e gestire i propri impatti ed i rischi ambientali, nonché le correlate opportunità di miglioramento.

ISO 14067:2018, certificazione che richiede lo studio della propria impronta climatica, definendo quindi il proprio impatto nello sviluppo dei cambiamenti climatici.

ISO 45001:2023 certifica la conformità del Sistema di Gestione della Sicurezza e della Salute dei Lavoratori. Sostituisce la precedente certificazione OHSAS 18001, facilitando l'integrazione con gli altri sistemi di gestione. Sempre più spesso le aziende hanno necessità di evidenziare e gestire i collegamenti tra i temi di sicurezza, qualità ed ambiente e Sicurezza e Ambiente non è stata da meno.

EN ISO 18295:2017. Il suo ottenimento garantisce ai clienti la conformità delle attività della Sala Operativa, ovvero l'unità che permette il rapido collegamento tra chi segnala l'incidente ed i CLO.

ISO 27001:2013, in risposta all'esigenza sempre più diffusa del trattamento dei dati raccolti in conformità alla normativa sulla privacy.

ISO 39001:2016, certificazione che indica i requisiti nell'elaborazione di un Sistema di Gestione per la Sicurezza Stradale volto a permettere ad ogni organizzazione di ridurre morti e infortuni gravi derivanti da collisioni stradali, in un'ottica di miglioramento della prevenzione.

ISO 37001:2016, ottenuta con l'introduzione di strumenti e politiche per la prevenzione ed il contrasto di fenomeni di corruzione, attiva e passiva, nonché delle frodi, temi cruciali presenti anche nel Codice Etico di Sicurezza e Ambiente e nell'applicazione del Modello Organizzativo 231, adottato sin dal 2010.

UNI ISO 30415:2021 "Sistema di Gestione per la Sicurezza del Traffico Stradale "attestante le procedure attuate per l'esecuzione dell'attività di manutenzione strade con pulizia e lavaggio post incidente in modo da garantire la sicurezza degli utenti della strada".

ISO 50518 "Sicurezza beni e persone".

ISO 26000:2020 "Responsabilità Sociale d'Impresa nella definizione delle strategie di organizzazione, analisi del rischio, sensibilizzazione e formazione del personale per uno sviluppo sostenibile".

ASSE.CO "Asseverazione di conformità dei rapporti di lavoro alla normativa retributiva, contributiva, nel rispetto dei canoni previsti dalla normativa UNI CEI EN ISO/IEC 17021-1:2015".

RATING DI LEGALITÀ - SA ha ottenuto dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) l'attribuzione del rating con il punteggio di ★★+. Tale importante risultato assicura l'Ente e la cittadinanza circa i profili di responsabilità aziendale dell'azienda.

Sicurezza e Ambiente ha anche ottenuto la certificazione SA 8000:2022, a dimostrazione dell'applicazione di standard sulla Responsabilità Sociale definito dal SAI (Social Accountability International), in particolare per quanto riguarda lo sviluppo e la verifica di sistemi di gestione e delle situazioni di rischio dei lavoratori.

L'unicità dei processi operativi predisposti da Sicurezza e Ambiente è stata anche certificata dalla "AJA Registrars Europe", che ha riscontrato l'utilizzo di mezzi, strumentazione e protocolli operativi ideati e brevettati da Sicurezza e Ambiente, con diritto di esclusiva.

Nel 2023, inoltre, Sicurezza e ambiente ha ottenuto la Certificazione di genere ai sensi della norma italiana UNI/PdR 125:2022 che attesta l'adozione dell'azienda di un sistema di gestione atto a garantire il rispetto e la tutela della parità di genere nei confronti dei propri dipendenti e collaboratori.

3.1
VALORE
AGGIUNTO
CONDIVISO
CON GLI
STAKEHOLDER

3. PERFORMANCE ECONOMICA

Il valore aggiunto creato da Sicurezza e Ambiente è il risultato di un importante lavoro di squadra che si basa sull’interazione e l’incontro di diverse realtà del territorio, quali la sede operativa, i CLO, le Pubbliche Amministrazioni, i gestori delle strade e le forze dell’ordine. Si lavora insieme, realizzando una serie di azioni concatenate volte al comune obiettivo del ripristino della sicurezza e alla salvaguardia dell’ambiente.

La capacità della società di creare ricchezza e di ripartirla con chi contribuisce al proprio operato può essere stimata attraverso il calcolo del valore aggiunto prodotto e distribuito agli stakeholder di riferimento.

Complessivamente, il valore aggiunto globale lordo nel 2025 ammonta a € 9.281.031 netto di € 7.350.475.

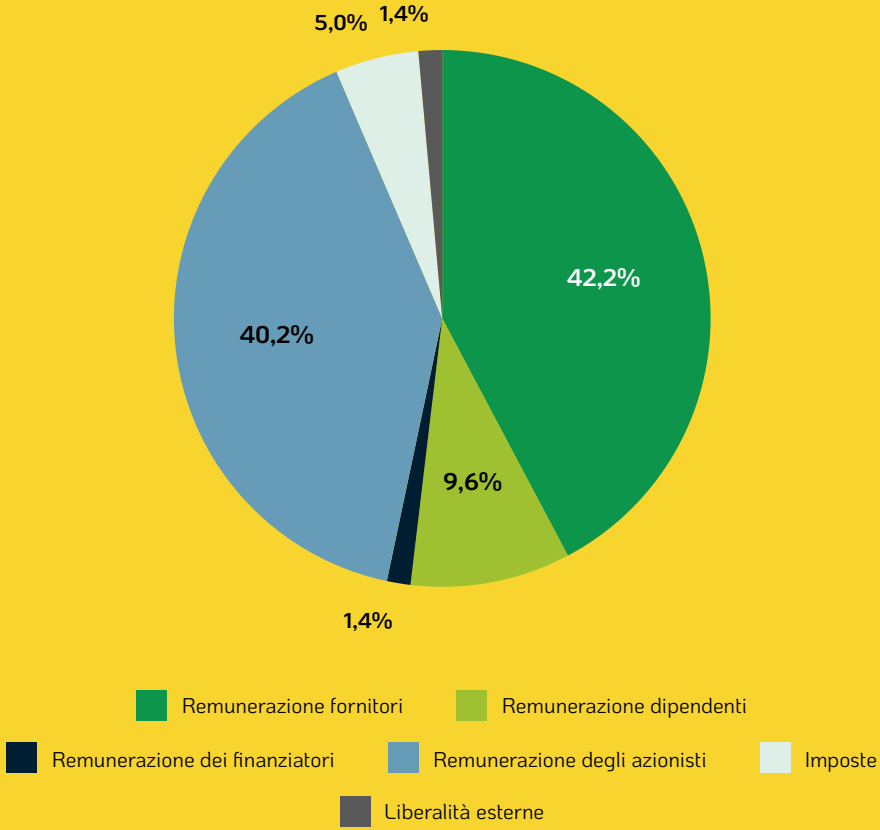
Il valore economico totale distribuito nel 2025 è stato di € 35.574.778 così suddiviso:

- Spesa per il personale: € 3.474.975 (10% del totale)
- Remunerazione della Pubblica Amministrazione: € 1.811.686 (5%)
- Remunerazione del capitale di credito, ovvero rivolta agli azionisti: € 14.500.000 (41%)
- Liberalità esterne: € 53.150
- Remunerazione ai fornitori: € 15.222.787 (43%).
- Remunerazione dei finanziatori: € 512.160 (1%)

Valore economico distribuito	2023	% Valore econo mico distrib uito dal Gruppo nel 2023	2024	% Valore econo mico distrib uito dal Gruppo nel 2024	2025	% Valore econo mico distrib uito dal Gruppo nel 2025
Remunerazione fornitori	17.568.693	73%	21.508.181,83	77%	15.222.787	43%
Remunerazione dipendenti	3.174.580	13%	3.421.651,00	12%	3.474.975	10%
Remunerazione dei finanziatori	862.418	4%	668.378,00	2%	512.160	1%

Remunerazione degli azionisti	-	0%	-	0%	14.500.000	41%
Imposte	2.317.022	10%	2.300.343,00	8%	1.811.686	5%
Liberalità esterne	71.336	0%	44.733,17	0%	512.160	0%
Totale valore economico distribuito	23.944.049	100%	27.943.287	100%		100%

REDISTRIBUZIONE DEL VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO
Esercizio 2025



3.2
IL PATRIMONIO
DELLA SOCIETÀ

Lo Stato Patrimoniale, riportato di seguito inerente all’esercizio 2025, fotografa gli investimenti destinati alle immobilizzazioni materiali e immateriali, insieme alle altre risorse economiche disponibili per l’organizzazione e l’insieme dei mezzi di finanziamento di cui Sicurezza e Ambiente ha fatto ricorso. Il Totale Attivo dello Stato Patrimoniale è di oltre 43 milioni di euro, mentre il Patrimonio Netto Totale di Sicurezza e Ambiente supera i 13 milioni di euro.

ATTIVO	
B) Immobilizzazioni	
Totale immobilizzazioni immateriali	8.439.060
Totale immobilizzazioni materiali	689.570
Totale immobilizzazioni (B)	9.128.630
C) Attivo circolante	
Totale rimanenze	128.400
II - Crediti	-
Totale crediti	25.757.247
IV - Disponibilita' liquide	-
Totale disponibilita' liquide	7.370.801
Totale attivo circolante (C)	33.920.448
D) Ratei e risconti	212.068
Totale attivo	43.361.146
Passivo	
A) Patrimonio netto	13.204.910
I - Capitale	4.040.000
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	460.000
IV - Riserva legale	873.553
VI - Altre riserve, distintamente indicate	-
Riserva straordinaria	189.572
Riserva avanzo di fusione	6.090.151
Varie altre riserve	-
Totale altre riserve	6.279.723
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	1.551.634
Totale patrimonio netto	13.204.910
B) Fondi per rischi e oneri	
4) altri	434.976
Totale fondi per rischi ed oneri	434.976
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	906.217
D) Debiti	
Totale debiti	28.790.108
E) Ratei e risconti	24.935
Totale passivo	43.361.146

3.3
INVESTIMENTI
PER LA
SOSTENIBILITÀ

Sicurezza e Ambiente S.p.A. mette al centro della propria strategia di sviluppo la sostenibilità e in quest’ottica persegue in maniera chiara obiettivi che concretizza definendo con precisione investimenti destinati alla sostenibilità con metriche economiche ed azioni dettagliate.

Investimenti per la Sostenibilità nel 2025: € 43.258,15

L’ammontare degli investimenti per la Sostenibilità effettuati da Sicurezza e Ambiente è riconducibile allo smaltimento dei rifiuti raccolti dai CLO.

Questa ed altre azioni ed investimenti troveranno maggior spazio nei successivi capitoli di questo report, dove verranno descritte in maniera più ampia e dettagliata in modo da poter comprendere meglio il significato e gli impatti sociali e ambientali che le caratterizzano.



4. CAPITALE UMANO E SOCIALE

4.1 I DIPENDENTI

VSME-B1
Basi per la redazione

VSME-B8
Forza lavoro -
caratteristiche
generali

Ciascun collaboratore contribuisce in modo concreto alla realizzazione dei servizi garantiti da Sicurezza e Ambiente. Il capitale umano è certamente una risorsa fondamentale per la società e il suo sviluppo, grazie al know-how che si estende in vari settori, all'impegno costante e alla professionalità.

Il personale di Sicurezza e Ambiente conta 53 dipendenti al 31/12/2025, di cui 1 dirigente. A testimonianza dell'impegno della società nella costruzione di relazioni professionali e stabili, la totalità del personale in forza (100%) è assunto con contratto a tempo indeterminato, tra cui 2 persone appartenenti a categorie protette. L'impegno per la costruzione di rapporti stabili e di valore è ben evidenziato dalla lunga durata dei rapporti di lavoro, sebbene l'organico sia in media molto giovane, il 62% dei dipendenti (33) collabora con Sicurezza e Ambiente da almeno 10 anni.

Come anticipato l'azienda crede molto nelle giovani generazioni e nella loro capacità di offrire visione e soluzioni innovative in un contesto in rapida evoluzione, per questo, al 31/12/2025 il 25% dei dipendenti ha meno di 40 anni e l'81% meno di 50 anni.

Nel corso del 2025 sono entrate in organico 3 nuove risorse a fronte di 3 uscite: il tasso di turnover complessivo, calcolato come il rapporto tra entrati ed usciti nell'anno e l'organico medio, si attesta oltre il 11,32% ed il tasso di compensazione del turnover, dato dal rapporto percentuale tra entrate ed uscite, del 100%.

DIPENDENTI:53	DIPENDENTI:53
TEMPO INDETERMINATO: 53	TEMPO DETERMINATO: 0
FULL-TIME: 51	PART-TIME: 2

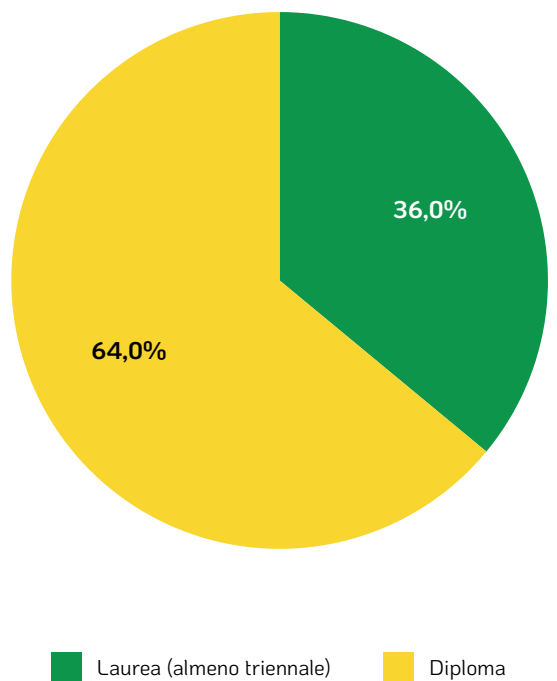
Il livello di scolarizzazione è buono, la totalità dei dipendenti è in possesso di un diploma e la percentuale di lavoratori che hanno ricevuto un'istruzione superiore di livello universitario (almeno una laurea triennale) è pari al 36%, distribuiti nei diversi dipartimenti aziendali.

Complessivamente, i dipartimenti in cui è diviso il personale sono 13:

- Administrative proceeding office

- Administration, finance and control
- Claims office
- Claims Office Management
- CLO quality control
- IT department
- Marketing
- Operation call center
- Operations
- Secretarial support
- Technical office

PERSONALE DIPENDENTE PER TIPOLO DI STUDIO
Al 31.12.2025



4.1.1
DIVERSITÀ,
PARI
OPPORTUNITÀ
E NON
DISCRIMINAZIO
NE

VSME-B2
Pratiche, politiche e iniziative future per una transizione verso un'economia maggiormente sostenibile

VSMA-B10
Forza lavoro - retribuzione, contrattazione collettiva e formazione

Sicurezza e Ambiente S.p.A. respinge ogni politica o pratica discriminatoria e mira a garantire a tutti i dipendenti le medesime opportunità professionali, nel rispetto delle differenze che caratterizzano ogni individuo.

L'azienda opera nel pieno rispetto dei diritti di tutti i lavoratori e non adotta comportamenti lesivi della dignità della persona e della sua integrità fisica e morale; sin dalle prime fasi di selezione e assunzione non vengono messi in atto procedure di natura discriminatoria e la società, infatti, nella scelta dei propri collaboratori e dipendenti opera sulla base della rispondenza dei profili alle competenze e all'esperienza richiesta e non tiene conto in maniera più assoluta delle caratteristiche fisiche, del sesso, dell'etnia o della provenienza geografica oltre che degli orientamenti sessuali, politici, religiosi, sociali delle persone.

VSME-C2
Descrizione di pratiche, politiche e iniziative future per la transizione verso un'economia maggiormente sostenibile

Sicurezza e Ambiente S.p.A. si è dotata di alcuni strumenti per formalizzare il proprio impegno in quest'ambito:

- Codice Etico
- Certificazione volontaria UNI EN ISO 45001:2023
- Certificazione volontaria SA 8000:2022
- Certificazione per la parità di genere UNI/PdR 125:2022

Per quanto concerne la composizione del capitale umano, il personale di Sicurezza e Ambiente è costituito da figure appartenenti a diverse fasce d'età, con una prevalenza di dipendenti tra i 40 e i 50 anni. In particolare, circa il 7,5% del personale ha un'età compresa tra i 20 e i 30 anni, il 17% tra i 30 e i 40 anni, il 56,6% tra i 40 e i 50 anni e il restante 18,9% ha oltre 50 anni.

Sicurezza e Ambiente valorizza il contributo delle diverse generazioni presenti in azienda: i collaboratori più giovani apportano entusiasmo, freschezza e propensione all'innovazione, mentre il personale con maggiore esperienza rappresenta un importante punto di riferimento professionale. Chi entra in azienda viene infatti affiancato/a da figure senior, favorendo così la crescita delle competenze e il consolidamento del team.

Nel 2023, inoltre, Sicurezza e Ambiente ha intrapreso il percorso per la messa a punto di un sistema per la gestione e la tutela della parità di genere in azienda che l'ha portata ad ottenere la Certificazione di parità di genere ai sensi della norma italiana UNI/PdR 125:2022 nel gennaio del 2024. Tale certificazione attesta l'adozione da parte dell'azienda di un sistema di gestione atto a garantire il rispetto e la tutela delle pari opportunità nei confronti di dipendenti, collaboratori e collaboratrici durante la loro intera vita professionale in azienda: ad esempio nella fase di reclutamento e selezione è posta una particolare attenzione a non mettere in atto alcuna azione anche involontariamente discriminatoria come porre domande su aspetti della vita personale quali matrimonio, figli e responsabilità di cura e ad usare negli annunci di lavoro un linguaggio inclusivo che aiuti a superare i gender bias; per quanto riguarda la crescita professionale e le possibilità di carriera vengono date a tutti/e pari opportunità in base esclusivamente al merito, favorendo attivamente l'empowerment femminile; altro aspetto monitorato con attenzione è il gender pay gap per assicurare un trattamento economico equo tra uomini e donne che si basi esclusivamente su competenza, livello contrattuale e mansioni senza alcuna discriminazione legata al genere.

Il divario retributivo di genere, inteso come la differenza tra la retribuzione media percepita dai lavoratori e dalle lavoratrici, espressa in percentuale rispetto alla retribuzione media dei lavoratori di sesso maschile, è riportato nella tabella seguente. Sono stati considerati esclusivamente i livelli professionali per i quali è possibile

effettuare un confronto tra personale femminile e maschile. Per gli altri livelli aziendali c'è l'impossibilità del confronto in oggetto data la composizione esclusivamente maschile o femminile.

LIVELLO DI INQUADRAMENTO	GENDER PAY GAP
Impiegati liv. 3° Specialista ufficio sinistri	1,18%
Impiegati liv. 4° Addetto/a ufficio sinistri	3,02%

Infine, Sicurezza e Ambiente S.p.A. promuove e garantisce una buona conciliazione tra vita e lavoro, e supporta padri e madri tutelando la genitorialità e gli impegni di cura in famiglia.

Gli ambiti per i quali l'azienda è stata valutata sulla base di specifici KPI sono:

- Cultura e strategie
- Governance
- Processi HR
- Opportunità di crescita e inclusione delle donne in azienda
- Equità remunerativa per genere
- Tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro

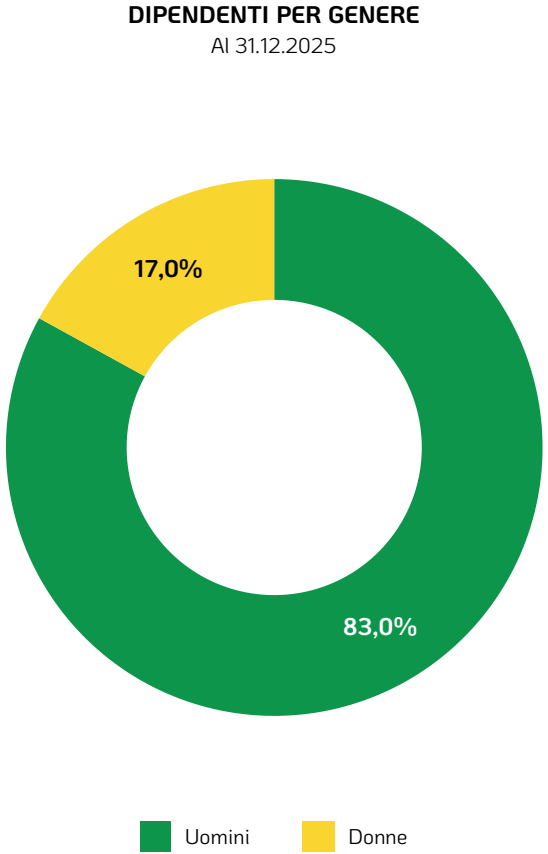
Inoltre, Sicurezza e Ambiente S.p.A. ha messo in atto una serie di azioni per la prevenzione e gestione di qualsiasi forma di abuso o molestia ed un'attività di formazione relativamente sia alle buone pratiche per promuovere la parità di genere che alla tolleranza zero nei confronti di ogni abuso.

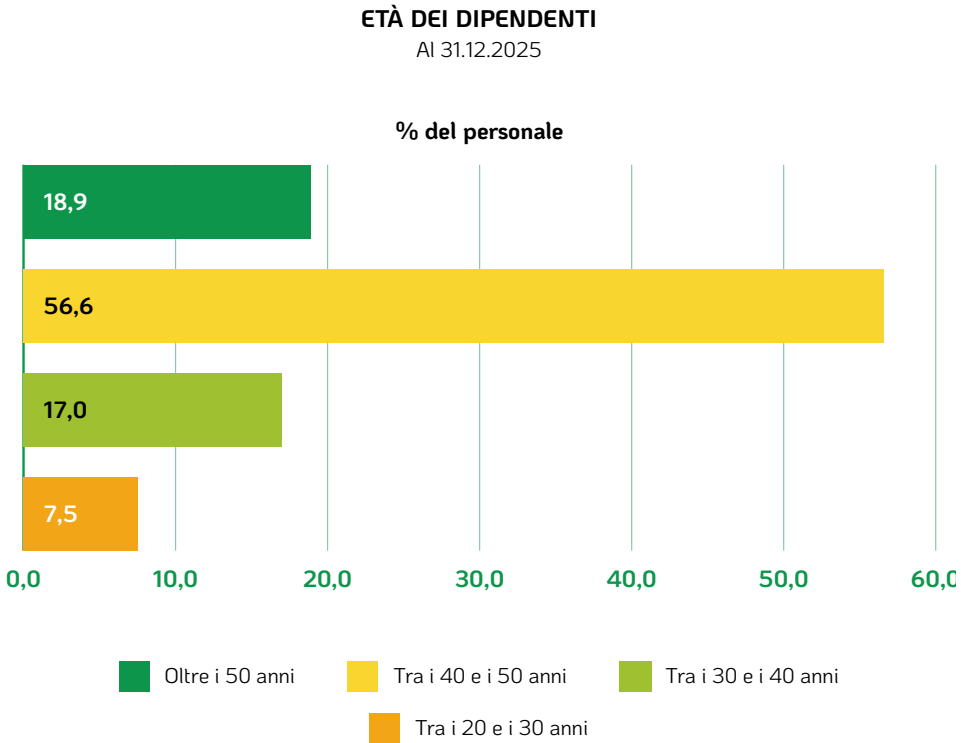
La certificazione ottenuta non è per l'azienda un punto di arrivo ma un punto di partenza, il percorso virtuoso avviato da Sicurezza e Ambiente S.p.A. presuppone, infatti, un continuo monitoraggio degli aspetti sopra citati e la predisposizione e attuazione di uno specifico piano strategico, con budget dedicato, che coinvolga management, personale ed anche i principali stakeholder. Per il mantenimento della certificazione, attività e risultati saranno inoltre sottoposti ad una verifica annuale da parte di un ente terzo accreditato.

Il personale di Sicurezza e Ambiente è al momento composto per la maggior parte da dipendenti di genere maschile (83%), ma benché la presenza femminile in organico sia ancora marginale (17%), risulta in crescita rispetto agli anni precedenti confermando quindi un trend crescente di assunzioni in questa direzione.

Sicurezza e Ambiente ha infatti deciso negli ultimi anni di promuovere e favorire l'ingresso di donne in organico e la loro crescita professionale, consapevole del valore aggiunto che l'azienda può trarre dalla loro presenza e da una maggiore pluralità di esperienze e visioni tra i propri collaboratori. In quest'ottica, si pone anche la decisione di mettere in atto un sistema di gestione secondo quanto indicato dalla prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022, per favorire la parità di trattamento tra uomini e donne e fornire loro gli stessi diritti e le stesse opportunità di crescita professionale.

Per quanto concerne le collaborazioni esterne, le donne risultano ricoprire molteplici ruoli, anche in posizioni strategiche per lo sviluppo e l'operatività aziendale (referenti regionali).





4.2
POLITICHE PER
IL PERSONALE

4.2.1
SISTEMI DI
RECLUTAMENT
O

Il processo di ricerca e selezione del personale è una fase strategica molto importante per l’azienda e viene pertanto svolta con particolare cura ed attenzione. I candidati vengono identificati tramite diversi canali, quali:

- archivio delle candidature spontanee (Curricula Vitae pervenuti via posta ordinaria o elettronica)
- elenchi di neolaureati/e e neodiplomati/e ricevuti dalle università e dagli istituti di istruzione secondaria
- eventuali pubblicazioni di annunci di ricerca di personale
- banche dati delle società di somministrazione lavoro
- motori di ricerca dedicati

eventuali referenze che pervengono dal personale interno.

Sulla base del profilo definito si procede all’individuazione della rosa di candidati da selezionare.

L’iter di selezione è costituito da una serie di interviste condotte dall’Ufficio Risorse Umane con il supporto, per la verifica degli aspetti tecnici, dell’Ufficio Coordinamento Referenti Territoriali.

4.2.2
LIVELLI DI
CONTRATTAZIO
NE E POLITICHE
RETRIBUTIVE

VSME-B2
Pratiche, politiche e iniziative future per una transizione verso un’economia maggiormente sostenibile



Per i/le responsabili di zona, Sicurezza e Ambiente applica politiche retributive che valorizzano la performance e premiano i rapporti duraturi, nonché il numero di convenzioni attivate con gli Enti

VSMA-B10
Forza lavoro - retribuzione, contrattazione collettiva e formazione

VSME-C2
Descrizione di pratiche, politiche e iniziative future per la transizione verso un’economia maggiormente sostenibile

proprietari di reti stradali, quantità che vengono ponderate in base alla densità abitativa dei Comuni convenzionati e di loro competenza.

Per quanto riguarda invece il personale della sede, la retribuzione annua lorda viene stabilita sulla base della qualifica del candidato/della candidata selezionati, nonché del livello contrattuale, dell’anzianità aziendale, delle mansioni e delle esperienze pregresse.

A partire del 2023, Sicurezza e Ambiente ha sviluppato la strategia aziendale del Management By Objectives (MBO) al fine di raggiungere, a tutti i livelli dell’azienda, un allineamento condiviso sulle finalità che si vogliono perseguire, stimolare e incentivare. Tramite un sistema basato su incentivi economici - “Bonus System” - Sicurezza e Ambiente S.p.A. mira a stimolare tutti i dipendenti e collaboratori a dare il proprio contributo concreto ed a premiare i più meritevoli sviluppando così una cultura aziendale contraddistinta da grande consapevolezza dei propri ruoli e delle proprie responsabilità e delle aspettative in capo a ciascuno/a. Si sono, quindi, comunicati all’inizio dell’anno, a tutto il personale, gli obiettivi da raggiungere e le prestazioni attese e per ogni collaboratore/collaboratrice, si sono monitorate le performance e l’apporto sostanziale fornito al raggiungimento delle finalità assegnate.

Tramite tale sistema, inoltre, si mira a promuovere la crescita professionale di ogni dipendente, che viene costantemente supportato/a nello svolgimento della propria attività specialmente nei momenti di maggior difficoltà.

Nel corso del 2025 sono stati erogati € 72.271,86 di premi MBO, determinando un costo per l’azienda pari a circa € 102.000,00.

Sicurezza e Ambiente S.p.A. è particolarmente attenta al benessere del proprio personale e si impegna costantemente per garantire una buona qualità di vita sul luogo di lavoro cercando in questo modo di mettere tutti/e nelle condizioni migliori per svolgere le proprie attività.

La Società mette inoltre a disposizione di tutto il personale una palestra e degli spazi verdi, fornendo ai suoi addetti l’opportunità per prendersi miglior cura della propria salute psico-fisica anche sul luogo di lavoro.

4.3
FORMAZIONE

VSMA-B10
Forza lavoro - retribuzione, contrattazione collettiva e formazione



In ottemperanza agli obblighi stabiliti dal D.Lgs. 81/08, Sicurezza e Ambiente richiede a tutti i suoi dipendenti di partecipare ad un corso di formazione di 8 ore riguardante la sicurezza sul luogo di lavoro,

classificato come a “rischio basso” in base al codice Ateco. La validità di questo corso è di 5 anni, scaduti i quali segue un aggiornamento di 6 ore.

I dipendenti hanno eletto il proprio Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS). La sua funzione è quella di controllare i luoghi di lavoro e valutare i piani di prevenzione, consultare gli organi aziendali che si occupano di sicurezza, informarsi sulla formazione e l’elezione del RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione), promuovere misure di prevenzione per i colleghi lavoratori e fare ricorso in caso di inadempienze in materia di sicurezza. Al fine di svolgere tali mansioni, il Rappresentante partecipa annualmente a corsi di aggiornamento di almeno 32 ore.

La stessa figura in Sicurezza e Ambiente S.p.A. ricopre anche il ruolo di Preposto alla Gestione Tecnica per il quale è prevista una formazione di 8 ore con aggiornamenti di 6 ore ogni cinque anni.

Numero di ore per la formazione per la sicurezza 2025: 552

Nel corso del 2025 l’azienda ha ulteriormente rafforzato il proprio impegno nella tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro attraverso un articolato programma di formazione e aggiornamento professionale rivolto alle diverse figure aziendali. Le attività formative hanno interessato sia i percorsi obbligatori previsti dalla normativa vigente sia moduli specialistici finalizzati allo sviluppo di competenze tecniche specifiche per la gestione dei rischi nei differenti macrosettori produttivi.

L’offerta formativa ha coinvolto responsabili e addetti del sistema di prevenzione e protezione, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, preposti e lavoratori, contribuendo al consolidamento della cultura della prevenzione e al costante aggiornamento delle competenze interne.

In particolare, nel corso dell’anno sono stati erogati i seguenti corsi di formazione e aggiornamento:

- Aggiornamento RSPP
- Formazione RLS per aziende oltre 50 dipendenti
- Formazione Preposti
- Formazione Lavoratori – aggiornamento quinquennale
- RSPP Modulo A
- RSPP Modulo B – Settore Ateco 1,2,3,4,5,6,7,8,9
- RSPP Modulo B4
- RSPP Modulo B5
- RSPP Modulo B6
- RSPP Modulo B7
- RSPP Modulo C
- Aggiornamento Carrelli Industriali Semoventi
- Aggiornamento Addetto Primo Soccorso Gruppo B–C

- Formazione Lavoratori – Rischio Basso
- Formazione Addetti Segnaletica Stradale
- Numero di partecipanti alla formazione per la sicurezza 2025: 30

L’azienda, dal 2022, nell’ottica dell’investimento sulla persona e la professionalizzazione continua dei propri dipendenti, in linea con le nuove tecniche di ricostruzione degli incidenti stradali e con la normativa che regola la materia dell’infortunistica stradale, ha garantito la possibilità ai suoi referenti di partecipare a corsi di alta formazione per aziende e pubblica amministrazione. La necessità di un’impostazione professionale sempre più in correlazione con la tecnica dettata dall’avvento di nuove tecnologie, impone la presenza di specifiche figure come quella del “road accident manager”, che affiancherà all’esperienza del referente la capacità scientifica di analisi ed investigazione delle dinamiche che hanno causato l’incidente. Ad oggi, molti dei nostri referenti hanno acquisito la qualifica di professionisti nella gestione dei rilievi degli incidenti stradali.

Accanto ai percorsi dedicati alla salute e sicurezza, nel 2025 l’azienda ha promosso anche un insieme di corsi tecnici specialistici, finalizzati a rafforzare le competenze del personale nella gestione responsabile dei rifiuti, nella prevenzione dei reati ambientali e nella corretta applicazione dei modelli organizzativi e normativi aziendali. Di seguito si riporta la tabella riepilogativa dei corsi erogati nel corso dell’anno, con l’indicazione delle ore di formazione complessivamente svolte e del numero di partecipanti coinvolti.

NOME CORSO DI FORMAZIONE	N°ORE DI FORMAZIONE	N° PARTECIPANTI
Selezione e differenziazione dei rifiuti speciali	26	30
I reati nell’attività di gestione dei rifiuti	32	30
Recupero, rigenerazione e riciclo dei componenti auto	32	30
Formazione 231	2	11

Il corso “Selezione e differenziazione dei rifiuti speciali” è stato finalizzato a rafforzare le competenze operative del personale nella corretta gestione, classificazione e separazione dei rifiuti speciali, in conformità alla normativa ambientale vigente. L’attività formativa ha approfondito le procedure di identificazione delle diverse tipologie di rifiuto, le modalità di stoccaggio e le buone pratiche orientate al recupero e al riciclo dei materiali, contribuendo alla riduzione degli impatti ambientali e al miglioramento della gestione complessiva dei processi aziendali.

Il corso “I reati nell’attività di gestione dei rifiuti” ha approfondito il quadro normativo e giuridico di riferimento, con particolare attenzione ai principali illeciti ambientali e alle responsabilità amministrative e penali connesse a pratiche non conformi. L’attività formativa ha rafforzato la consapevolezza del personale rispetto all’importanza del rispetto delle procedure aziendali e della normativa vigente, promuovendo una cultura organizzativa basata su legalità, prevenzione dei rischi e tutela dell’ambiente.

Il corso “Recupero, rigenerazione e riciclo dei componenti auto” ha avuto l’obiettivo di approfondire le pratiche di gestione sostenibile dei componenti derivanti dal settore automotive, con particolare attenzione alle attività di recupero, riutilizzo e valorizzazione dei materiali. La formazione ha fornito competenze tecniche sui processi di rigenerazione e riciclo, evidenziando il ruolo centrale dell’economia circolare nella riduzione degli impatti ambientali e nell’ottimizzazione delle risorse disponibili.

Infine, il corso “Formazione 231” è stato finalizzato all’approfondimento del D.Lgs. 231/2001 e del sistema di responsabilità amministrativa degli enti, con focus sui modelli di organizzazione, gestione e controllo adottati dall’azienda. L’attività formativa ha contribuito a rafforzare la consapevolezza dei rischi connessi ai reati presupposto e l’importanza del rispetto delle procedure interne, promuovendo comportamenti improntati a trasparenza, correttezza e prevenzione.

4.4
SICUREZZA SUL LAVORO

4.4.1
GESTIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

VSME-B2
Pratiche, politiche e iniziative future per una transizione verso un’economia maggiormente sostenibile

VSME-C2
Descrizione di pratiche, politiche e iniziative future per la transizione verso un’economia maggiormente sostenibile

4.4.2
INFORTUNI SUL LAVORO



Sicurezza e Ambiente segue le disposizioni del D.Lgs. 81/08 per garantire la sicurezza dei suoi lavoratori. Concretamente questo impegno ha portato alla realizzazione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), sottoscritto dal legale rappresentante, dal RSL, dal medico competente e dal RSPP. Questo documento va a mappare tutti i rischi per la salute e la sicurezza del personale, nonché le misure di prevenzione e di protezione rispetto a tali rischi, i rischi associati al virus Covid19.

Sicurezza e Ambiente si è anche sottoposta, volontariamente, alla certificazione ISO 45001:2023, che definisce gli standard minimi - riconosciuti a livello internazionale - di buona pratica per la protezione dei lavoratori.

Nella sede operativa di Sicurezza e Ambiente, classificata come ambiente lavorativo a “rischio basso”, si è verificato 1 incidente. L’indice di gravità è nullo in quanto l’incidente non ha comportato giornate di assenza, mentre l’indice di frequenza è pari a 0,019 a

VSME-B9
Forza lavoro - salute e sicurezza

fronte di un numero annuale di ore lavorate complessive pari a 97.337 e un numero medio di ore lavorate da un dipendente full-time pari a 1.844.

Per il calcolo degli indici infortunistici vengono considerati gli eventi che abbiano generato un’assenza dal lavoro superiore a un giorno, al netto degli infortuni cosiddetti “in itinere” (avvenuti durante il tragitto di andata e ritorno tra l’abitazione e il luogo di lavoro).

5.1
CLIENTI E
POLITICHE
COMMERCIALI

5.1.1
CLIENTI

VSME-C1
Strategia: modello
aziendale e
sostenibilità -
iniziative

L’affidamento del servizio di ripristino delle condizioni di sicurezza stradale e di reintegro delle matrici ambientali a seguito di incidenti stradali, si realizza tramite la sottoscrizione di convenzione tra l’Ente proprietario della Strada e Sicurezza e Ambiente. Nel 2025, la società ha raggiunto le 1.344 convenzioni, sottoscritte con Enti di varia grandezza, Comuni e Province, sempre nel rispetto del quadro normativo fissato dall’art. 3, lett. vv) del Decreto Legislativo n. 50 del 19 aprile 2016 (Codice dei Contratti Pubblici), che definisce il contratto di “concessione di servizi”.

Nel 2025 i Comuni sottoscriventi convenzioni con SA sono 1.309, mentre le Province ammontano a 35, per un servizio a beneficio complessivamente di 17.554.389 cittadini italiani. I 1.344 enti con i quali sono attive convenzioni (Comuni e Province) sono così suddivisi: 139 in Regioni del Centro, 241 nel Nord-Est, 605 nel Nord-Ovest, 359 nel Sud.

	COMUNI	PROVINCE	CONVENZIONI
CENTRO	131	8	139
LAZIO	39	4	43
MARCHE	37	2	39
TOSCANA	54	2	56
UMBRIA	1	-	1
NORD EST	234	7	241
EMILIA ROMAGNA	36	2	38
FRIULI	9	-	9
VENETO	189	5	194
NORD OVEST	593	12	605
LIGURIA	15	-	15
LOMBARDIA	134	5	139
PIEMONTE	444	7	451
SUD	351	35	359
ABRUZZO	11	2	13
BASILICATA	34	1	35

	COMUNI	PROVINCE	CONVENZIONI
CALABRIA	51	-	51
CAMPANIA	115	2	117
MOLISE	3	-	3
PUGLIA	42	-	42
SARDEGNA	25	1	26
SICILIA	70	2	72
Totale complessivo	1309	35	1344

5.1.2
TIPOLOGIA DI
SERVIZI
EROGATI

Il volume del fatturato di Sicurezza e Ambiente per l’anno 2025 è pari a € 29.203.589,38.

Nel rispetto della Legislazione Comunitaria (specie nella Direttiva 18/2004/CEE) e dalla Legislazione Nazionale (specie il Codice dei Contratti Pubblici), l’Ente proprietario della strada si rivolge a Sicurezza e Ambiente, operatore economico esterno, per assicurarsi il corretto e tempestivo ripristino post incidente stradale. La società si è dotata di specifici protocolli operativi di intervento, che identificano diverse tipologie di servizio:

Interventi standard: vengono realizzati da Sicurezza e Ambiente attraverso i suoi CLO, che ricevono la formazione, i mezzi, le attrezzature ed i prodotti necessari a rimuovere sia i liquidi inquinanti sversati che i detriti solidi.

Analizzando gli interventi svolti si è evidenziato che la maggioranza rientrano in questa categoria e possono essere ulteriormente distinti in:

Interventi di ripristino post incidente stradale a seguito di uno sversamento di soli detriti solidi: costituiscono il 45,31%.

Interventi di ripristino post incidente stradale a seguito di uno sversamento di detriti e liquidi entro 2 mq: costituiscono il 37,01%.

Interventi di ripristino post incidente stradale a seguito di uno sversamento di detriti e liquidi superiore a 2 mq ed entro 20 mq: costituiscono il 15,84%.

Interventi di ripristino post incidente stradale a seguito di uno sversamento di detriti e liquidi superiore a 20 mq: costituiscono l’1,84%.

Interventi infrastrutture: sono realizzati da Sicurezza e Ambiente S.p.A. attraverso ditte locali diversificate in relazione alla specifica tipologia di pertinenza stradale da ripristinare (lanterne semaforiche,

guardrail, pali della luce...). Il contributo dei CLO è necessario per l'esecuzione di tempestive misure d'urgenza per la messa in sicurezza dell'area in attesa del ripristino.

Interventi rilevanti: si devono a incidenti stradali veicolari di notevole gravità o con sversamenti importanti per i quali non è sufficiente l'attività di ripristino espletata dai Centri Logistici Operativi, ma è necessario rivolgersi a imprese specializzate. Ogni ripristino è ugualmente monitorato, coordinato e ispezionato da Sicurezza e Ambiente, che garantisce la gestione efficiente ed efficace di ogni fase operativa, assumendosi le eventuali conseguenti responsabilità. Il 4% degli interventi di ripristino realizzati sulle strade comunali è ascrivibile a "interventi rilevanti".

Interventi senza veicolo: si tratta di interventi standard realizzati anche in caso di impossibilità di identificazione dei soggetti civilmente responsabili e conseguentemente privi di economicità per l'Azienda. Sicurezza e Ambiente si assume in proprio l'onere di tali interventi per garantire all'Ente Cliente ed ai cittadini la necessaria messa in sicurezza.

Rimozione e demolizione dei veicoli in evidente stato di abbandono: esecuzione dei servizi di rimozione, trasporto, radiazione e cancellazione dal Pubblico Registro Automobilistico (P.R.A.), nonché successiva demolizione dei veicoli a motore o rimorchi rinvenuti in sosta da Organi di Polizia stradale su aree ad uso pubblico del territorio, in evidente stato di abbandono.

Modalità operative per gli interventi ordinari e/o straordinari

Giunti sul luogo del sinistro, gli operatori di Sicurezza e Ambiente S.p.A. eseguono tutte le operazioni necessarie al ripristino dello status quo ante e alla fluida e sicura circolazione, secondo un iter che si articola in 13 fasi operative, di seguito dettagliate.

1	Report fotografico del teatro del sinistro con immagini geo referenziate Gli operatori preliminarmente provvedono a documentare il teatro del sinistro mediante report fotografico georeferenziato. Le foto sono trasmesse in tempo reale alla Centrale Operativa e caricate nell'area riservata del portale www.sicurezzaeambientespa.com , accessibile all'Amministrazione.
---	--

2	Delimitazione dell'area di intervento, mediante apertura del cantiere stradale ed apposizione di idonea segnaletica stradale per situazioni di emergenza (idonea cartellonistica, coni di segnalazione delimitanti il teatro del sinistro, ecc. a protezione di punti specifici), conformemente a quanto disposto dal Codice della Strada e dal D.M. Infrastrutture e Trasporti 10/07/2002, "Disciplinare tecnico relativo agli schemi segnaletici, differenziati per categoria di strada, da adottare per il segnalamento temporaneo", con eventuale messa in sicurezza delle infrastrutture danneggiate. Si veda scheda tecnica posta a corredo dell'offerta e descrittiva della segnaletica stradale e dell'ulteriore equipaggiamento in dotazione alle squadre.
3	Valutazione pericolo incendio, esplosione o chimico nell'aria ed eventuale inertizzazione dei liquidi infiammabili con la messa in atto di azioni di prevenzione e/o protezione in relazione all'entità ponderata del rischio: lieve, medio, grave, gravissimo.
4	Confinamento dello spandimento di liquidi inquinanti, con l'utilizzo degli Assorbenti Oil Only easy.
5	Eventuale rimozione di neve e/o ghiaccio sull'asfalto, con lo spargimento di prodotti antigelo nei mesi invernali. Inoltre, qualora richiesto, sarà eseguita anche la salatura della sede stradale con spargimento di cloruro di sodio (circa 20 grammi/mq).
6	Rimozione rifiuti dalla piattaforma stradale, raccolti e collocati in appositi contenitori contrassegnati da corrispondente codice EER. L'attività viene eseguita anche nelle aree circostanti, al fine di garantire il transito veicolare.
7	Pulitura e lavaggio del manto stradale, consistente nella detersione della piattaforma stradale con l'utilizzo di una soluzione di acqua e disgregatore ecologico della catena molecolare degli idrocarburi DSGR, irrorata con l'utilizzo del modulo Genius (descritto nel prosieguo). Inoltre, nei mesi invernali se necessario l'area di lavaggio sarà trattata con antigelo specifico tipo Below Zero.
8	Aspirazione dell'emulsione risultante dal lavaggio e lavaggio finale del sedime stradale. Il modulo Genius prevede anche la funzione di aspirazione della soluzione acquosa di scarto dalla carreggiata, che confluisce direttamente nel serbatoio del macchinario.

9	Asciugatura della piattaforma stradale. Il Genius dispone di potente getto di aria calda per l’asciugatura finale dell’area trattata, al fine di migliorare l’aderenza e la tenuta della strada.
10	Verifica dell’efficacia dell’intervento, mediante l’utilizzo dell’apposita strumentazione che consente di testare il livello di aderenza del tratto di strada oggetto dell’attività di pulitura.
11	Rimozione del cantiere stradale eseguito in condizioni di sicurezza per gli operatori e l’utenza e dopo l’eliminazione delle condizioni di pericolo e collocazione a bordo delle attrezzature utilizzate.
12	Report fotografico finale dell’area interessata dall’intervento realizzato con comunicazione di fine intervento alla Centrale Operativa; messa in moto del Van per il ritorno in sede e accensione del dispositivo supplementare a luce lampeggiante gialla.
13	Adempimenti procedurali, operativi e formali, circa il controllo e la tracciabilità dei rifiuti prodotti per effetto dell’attività di bonifica stradale, nel rispetto del Decreto Legislativo n. 152 del 12 aprile 2006, con compilazione del FIR e del modulo sversamento SA con indicazione dei Codici EER e compilazione dei campi di area sversamento liquidi (in mq) e area dispersione detriti solidi (in mq).

FASI OPERATIVE PER LE ATTIVITÀ DI BONIFICA	FASI OPERATIVE PER LE ATTIVITÀ DI BONIFICA	FASI OPERATIVE PER LE ATTIVITÀ DI BONIFICA
1	Scarificazione superficiale dell’area contaminata	Scarificazione superficiale dell’area contaminata

FASI OPERATIVE PER LE ATTIVITÀ DI BONIFICA	FASI OPERATIVE PER LE ATTIVITÀ DI BONIFICA	FASI OPERATIVE PER LE ATTIVITÀ DI BONIFICA
2	Monitoraggio del fondo scavo (ove applicabile) con fotoionizzatore (PID), che ci consente di comprendere, con buona approssimazione, fino a quale profondità sia penetrato l’inquinante e di conseguenza interrompere la scarificazione alla minore profondità possibile (con minori costi di intervento).	Monitoraggio del fondo scavo (ove applicabile) con fotoionizzatore (PID), che ci consente di comprendere, con buona approssimazione, fino a quale profondità sia penetrato l’inquinante e di conseguenza interrompere la scarificazione alla minore profondità possibile (con minori costi di intervento).
3	Prelievo di un campione rappresentativo del fondo scavo per scongiurare la persistenza di inquinante, da inviare a laboratorio di analisi.	Prelievo di un campione rappresentativo del fondo scavo per scongiurare la persistenza di inquinante, da inviare a laboratorio di analisi.
4	Applicazione di un telo plastico protettivo del fondo scarificato onde evitare l’eventuale penetrazione dell’inquinante nel terreno.	Applicazione di un telo plastico protettivo del fondo scarificato onde evitare l’eventuale penetrazione dell’inquinante nel terreno.
5	Prelievo di un campione “bianco” nelle immediate vicinanze dello sversamento, di terreno non contaminato, per acquisire il valore di concentrazione di inquinanti eventualmente già presenti nel terreno.	Prelievo di un campione “bianco” nelle immediate vicinanze dello sversamento, di terreno non contaminato, per acquisire il valore di concentrazione di inquinanti eventualmente già presenti nel terreno.

FASI OPERATIVE PER LE ATTIVITÀ DI BONIFICA	FASI OPERATIVE PER LE ATTIVITÀ DI BONIFICA	FASI OPERATIVE PER LE ATTIVITÀ DI BONIFICA
6	Trasporto e smaltimento del terreno rimosso in idoneo impianto come rifiuto CER 17.05.03* (terra e rocce contaminate da sostanze pericolose).	Nel caso in cui le analisi di fondo scavo attestino il non superamento delle soglie di contaminazione prevista dal Codice dell'Ambiente si procede con la rimozione del telo e il successivo smaltimento di quest'ultimo presso idoneo impianto, il ritombamento dello scavo con terreno compatibile e la chiusura del cantiere.
6	Trasporto e smaltimento del terreno rimosso in idoneo impianto come rifiuto CER 17.05.03* (terra e rocce contaminate da sostanze pericolose).	Nel caso in cui le analisi di fondo scavo attestino il superamento delle soglie di contaminazione prevista dal Codice dell'Ambiente si continua con le operazioni di scarificazione e si torna al punto 3.

A partire dal 2025, inoltre, Sicurezza e Ambiente ha integrato nel proprio ambito di operatività nuovi servizi per le Amministrazioni Locali che comprendono pronto intervento h24, supporto alla mobilità, pulizia e lavaggio degli spazi pubblici, rimozione dei veicoli in divieto di sosta. Si fornirà un maggior dettaglio dei nuovi servizi erogati nel capitolo 5.6.

5.1.3
CAPILLARITÀ
SUL
TERRITORIO

VSME-B1
Basi per la redazione

Sicurezza e Ambiente espleta il proprio servizio tramite l’operatività di oltre 780 strutture operative convenzionate, distinte tra 420 CLO (Centri Logistici Operativi) di I livello, di cui 14 CLOD (Centri Logistici Operativi Dedicati) e altre ditte specializzate nella bonifica di siti contaminati o nel ripristino delle pertinenze stradali. Inoltre, Sicurezza e Ambiente si avvale di 200 fornitori di II, 130 di III livello e 30 di IV livello. Le strutture operative sono presenti capillarmente su tutto il territorio nazionale e garantiscono una tempistica di arrivo sul luogo dell’incidente pari a meno di 30 minuti. Una volta ricevuta dal centro operativo la richiesta d’intervento, l’incidente viene preso in carico dal Centro logistico più vicino, con sede nel Comune luogo del sinistro o

in un Comune limitrofo, garantendo da un lato un sistema flessibile ed efficiente e dall’altro la tempestività dell’intervento, fiore all’occhiello dell’azienda.

Sicurezza e Ambiente intende perseguire gli obiettivi di crescita mediante il rafforzamento della propria presenza capillare e strategica sul territorio nazionale, convenzionando un numero sempre maggiore di Enti proprietari/gestori di reti stradali in modo da incrementare la propria area d’intervento e ampliando la rete operativa dei CLO. A tal fine i Referenti di Sicurezza e Ambiente non solo analizzano, provincia per provincia, la localizzazione strategica dei CLO già presenti sul territorio, ma contribuiscono alla pianificazione della progressiva evoluzione della società, guardando in particolare a tempi di percorrenza e punti nevralgici del sistema viario presidiato.

Sono attivi ad oggi nella rete di Sicurezza e Ambiente 420 CLO di I livello distribuiti sul territorio come riportato nella tabella seguente.

REGIONI	NUMERO DI COMUNI
Abruzzo	27
Basilicata	12
Calabria	23
Campania	42
Emilia-Romagna	16
Friuli-Venezia Giulia	7
Lazio	38
Liguria	6
Lombardia	46
Marche	22
Molise	1
Piemonte	27
Puglia	37
Sardegna	5
Sicilia	52
Toscana	20
Trentino-Alto Adige	0
Umbria	2
Valle D'Aosta	0
Veneto	37

5.1.4
CRITERI DI
SELEZIONE DEI
CENTRI

Al fine di garantire un servizio di ripristino post incidente efficiente, tempestivo e conforme ai più elevati standard qualitativi, Sicurezza e Ambiente adotta una procedura strutturata per l'individuazione e la qualificazione delle nuove strutture operative di I livello.

L'attività di ricerca è rivolta principalmente ad aziende già organizzate per garantire una reperibilità operativa H24 e una presenza consolidata sul territorio. Nella maggior parte dei casi vengono individuate imprese di soccorso stradale, in quanto già

operative nella gestione delle emergenze viabilistiche, dotate di un'organizzazione logistica adeguata e abitualmente in contatto con le Forze dell'Ordine e le Pubbliche Amministrazioni.

Il processo prende avvio con un'attività di ricerca e analisi preliminare delle aziende presenti nell'area di interesse, attraverso la verifica delle attività svolte, dell'organizzazione aziendale, della presenza sul territorio e dell'esperienza maturata nei servizi connessi alla sicurezza stradale.

Le strutture ritenute potenzialmente idonee vengono successivamente contattate per un primo colloquio conoscitivo, finalizzato a confermare la disponibilità operativa, valutare l'interesse alla collaborazione e approfondire le caratteristiche organizzative dell'azienda. Contestualmente viene coinvolto il Referente territoriale competente, che effettua le necessarie valutazioni operative e, ove opportuno, si confronta con i referenti delle Pubbliche Amministrazioni per acquisire ulteriori elementi sull'affidabilità e sull'esperienza della struttura.

Qualora l'azienda manifesti interesse alla collaborazione, vengono avviate le verifiche documentali relative alla regolarità amministrativa e contributiva, tra cui il DURC, l'eventuale iscrizione alla White List e all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

L'iter di selezione si conclude con un incontro presso la sede dell'azienda, durante il quale vengono condivise le procedure operative, definiti gli aspetti economici e contrattuali e formalizzato il rapporto di collaborazione.

Attraverso questo processo di selezione, qualificazione e formazione, Sicurezza e Ambiente garantisce che ogni nuova struttura operi secondo procedure uniformi, nel rispetto della normativa vigente e degli elevati standard di qualità, sicurezza e sostenibilità che caratterizzano il modello organizzativo aziendale.

**5.1.5
MODALITÀ DI
GESTIONE**

I CLO che lavorano sotto l'egida di Sicurezza e Ambiente S.p.A eseguono le operazioni di ripristino attenendosi a specifici protocolli operativi. Nello svolgere i loro interventi, i CLO utilizzano il logo di Sicurezza e Ambiente. Nei veicoli forniti dalla società possono tipicamente trovare kit di primo soccorso con istruzioni multilingua, la cartellonistica e la strumentazione necessaria all'espletamento in sicurezza delle operazioni di soccorso meccanico e il "kit di intervento di Sicurezza e Ambiente", ovvero l'insieme di attrezzature che consentono l'operatività, in sicurezza, su aree che presentino sversamenti di merci o sostanze pericolose. Anche i detergenti vengono forniti da Sicurezza e Ambiente, per assicurare la massima qualità dei risultati. I veicoli più avanzati, come i Top Truck Polifunzionali, hanno in dotazione anche palmari contenenti la banca dati delle merci, sostanze e rifiuti pericolosi, con specifiche indicazioni di quelli "ad alto rischio", e un sistema di video-telefonia con

registrazione delle immagini provenienti dal teatro del sinistro, che permette la trasmissione delle stesse alla centrale operativa. Sono forniti degli speciali Tablet, che permettono di eliminare la documentazione cartacea sugli interventi degli operatori convertendola in digitale. Gli atti vengono condivisi in tempo reale con la sede e includono fotografie georeferenziate. Questo consente anche una più agevole comunicazione tra il CLO e la Centrale Operativa, con riduzione delle telefonate di primo arrivo e di fine intervento e conseguente riduzione dei tempi di apertura e chiusura del cantiere. Viene anche utilizzato un software di registrazione e catalogazione dei sinistri e della documentazione, da mettere anche disposizione degli enti proprietari della strada, degli organi di polizia e delle compagnie di assicurazione, per assicurare la massima trasparenza sui fattori qualitativi e quantitativi degli interventi.

**5.1.6
CONTROLLI NEI
CLO**

Al fine di garantire il mantenimento di elevati standard qualitativi del servizio e la sicurezza degli operatori impegnati negli interventi su strada, i Referenti effettuano, con cadenza semestrale, ispezioni presso i Centri Logistici Operativi (CLO) di propria competenza. Nel corso delle verifiche vengono controllati la regolarità delle iscrizioni all'Albo Nazionale Gestori Ambientali nelle relative categorie, la corretta gestione del deposito temporaneo dei rifiuti, nonché lo stato di efficienza e idoneità dei mezzi e delle attrezzature impiegati per il servizio. Complessivamente vengono svolti, in media, circa 700 controlli anno.

**5.1.7
FORMAZIONE E
ASSISTENZA
TECNICA AI
COLLABORATO
RI NEI CLO**



Una volta definita la collaborazione con un nuovo CLO, il personale di quest'ultima riceve un corso di formazione tecnico-giuridica presso la sede di Sicurezza e Ambiente. I principali temi trattati sono:

- il quadro normativo vigente
- il protocollo operativo e gestionale del cantiere
- la gestione dei rifiuti (trasporto, deposito, smaltimento, SISTRI)
- la gestione documentale (foto, moduli, FIR, registro c/s rifiuti)
- il funzionamento dell'ente e supporto informatico
- il funzionamento e l'installazione del modulo Genius

Il corso, di almeno 8 ore, è in linea con i requisiti della certificazione ISO 9001:2015, per la quale il personale che esegue attività che influenzino la qualità del prodotto deve essere competente sulla base di un'appropriata istruzione, formazione, abilità ed esperienza.

Ore dedicate alla formazione e all'assistenza tecnica al personale dei CLO nel 2025: 264 ore

5.1.8
AFFIDABILITÀ
DEI PARTNER
LOCALI

La quasi totalità dei CLO convenzionati, svolge anche ulteriori attività, principalmente legate ai settori del soccorso stradale o riparazioni meccaniche, si tratta, in ogni caso, di personale con profonda conoscenza dei veicoli e dei rischi connessi alle strade, adeguatamente addestrate a svolgere l’attività per Sicurezza e Ambiente S.p.A. nelle modalità e nei tempi d’intervento richiesti.

È evidente che l’esclusività del servizio si traduce in maggiore disponibilità di tempo, attenzione e risorse, accrescendo il tasso di affidabilità

5.2
INTERVENTI
PER IL
CONTENIMENT
O
DELL'IMPATTO
AMBIENTALE
DEGLI
INCIDENTI
STRADALI

Nel 2025, Sicurezza e Ambiente ha eseguito 37.883 attività di ripristino post incidente stradale, volte a riportare la strada a condizioni pari o migliori di quelle precedenti il sinistro. L’obiettivo è quello di garantire la sicurezza sia di chi percorre il tratto di strada interessato dall’evento, sia dell’ambiente in cui vengono dispersi liquidi inquinanti e detriti solidi.

VSME-B2
Pratiche, politiche e iniziative future per una transizione verso un’economia maggiormente sostenibile

VSME-C2
Descrizione di pratiche, politiche e iniziative future per la transizione verso un’economia maggiormente sostenibile

5.2.1
INCIDENTI
GESTITI

5.2.2
RIFIUTI
RACCOLTI PER
TIPOLOGIA



Sicurezza e Ambiente gestisce direttamente lo smaltimento o il recupero dei rifiuti derivanti dall’attività di ripristino post-incidente effettuata dai CLO, attraverso aziende specializzate nella raccolta e nello smaltimento, controllandone l’intera filiera. Per queste attività, nel 2025 sono stati spesi € 306.999,93.

Nel 2025, l’azienda ha liberato le strade da 1.055.931 kg di rifiuti. Dei rifiuti raccolti, ben 814.552 kg, pari a circa 77,14% del totale, sono rifiuti classificati come pericolosi.

Sicurezza e Ambiente è iscritta all’Albo Nazionale dei Gestori Ambientali alla Categoria 5 classe D “raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi” (ex articolo 212 comma 5 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i.) che garantisce la sua capacità di gestire questi materiali. Tra i rifiuti pericolosi raccolti rientrano:

- Rifiuti Pericolosi Solidi
- Veicoli fuori uso
- Rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose
- Terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
- Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione che contengono sostanze pericolose
- Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio), stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose
- Rifiuti organici contenenti sostanze pericolose
- Plastica
- Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
- Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose
- Vetro
- Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- Imballaggi di plastica
- Rifiuti Pericolosi Liquidi
- Rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose
- Rifiuti contenenti oli
- Altre emulsioni

	2023	2024	2025
Quantitativo totale dei rifiuti raccolti dalle strade (kg)	718.448,00	950.386,70	1.055.931
Rifiuti pericolosi raccolti dalle strade (kg)	650.725,00	820.587,70	814.732,00
Rifiuti non pericolosi raccolti dalle strade (kg)	67.723	129.799,00	241.199,00

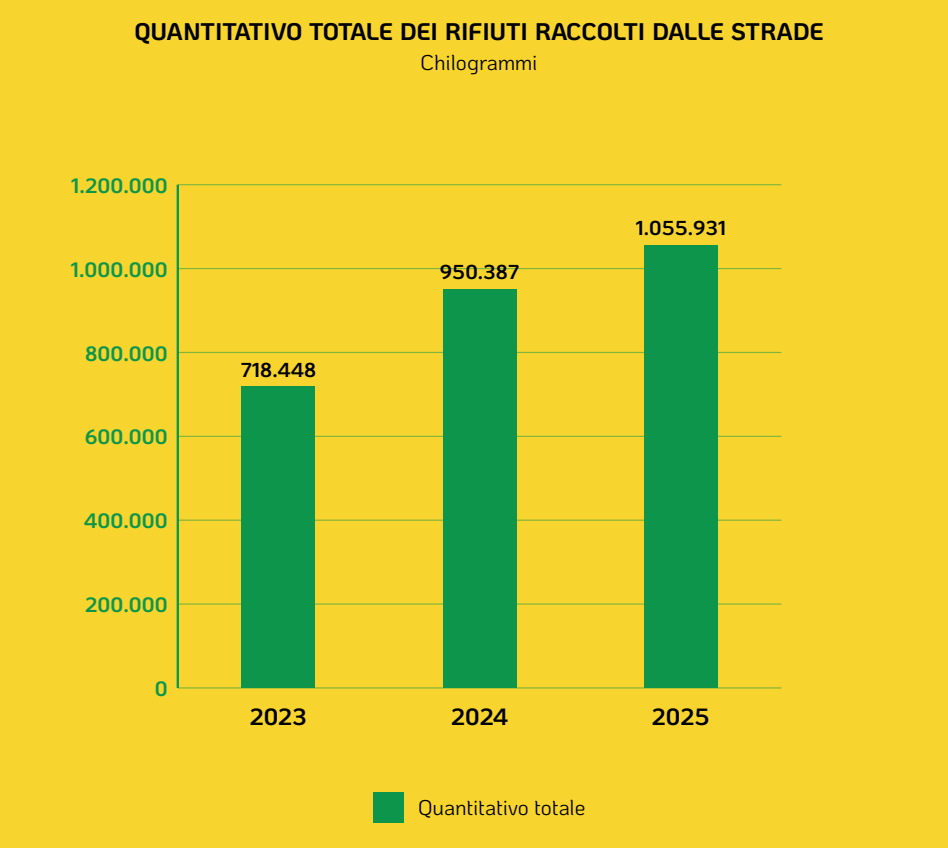
Il 67,68% (714.678,5 kg) del totale dei rifiuti smaltiti da Sicurezza e Ambiente nel 2025 è costituito da rifiuti solidi non polverulenti, mentre il restante 32,32% (341.252,5 l) appartiene alla categoria dei rifiuti liquidi.

	2023	2024	2025
Quantitativo di rifiuti liquidi raccolti (l)	229.954,00	211.186,00	341.252,50
Quantitativo di rifiuti solidi raccolti (kg)	488.494,00	739.200,70	714.678,50

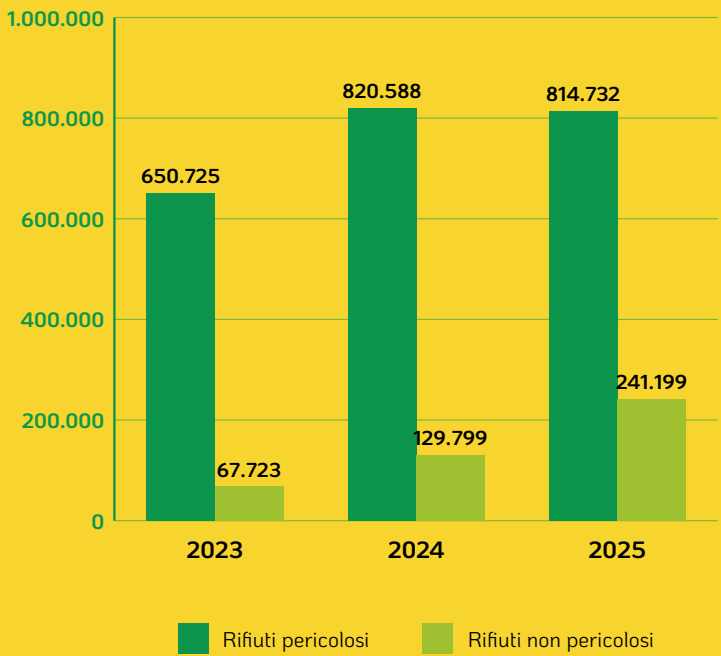
Considerando il peso complessivo dei materiali raccolti, i più comuni sono:

- rifiuti liquidi acquosi contenenti sostanze pericolose (codice EER 161001),26,28%
- veicoli fuori uso (codice EER 160104), 19,01%
- terre e rocce da scavo non pericolose (codice EER 170504), 16,90%
- rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose (codice EER 160303), 16,33%

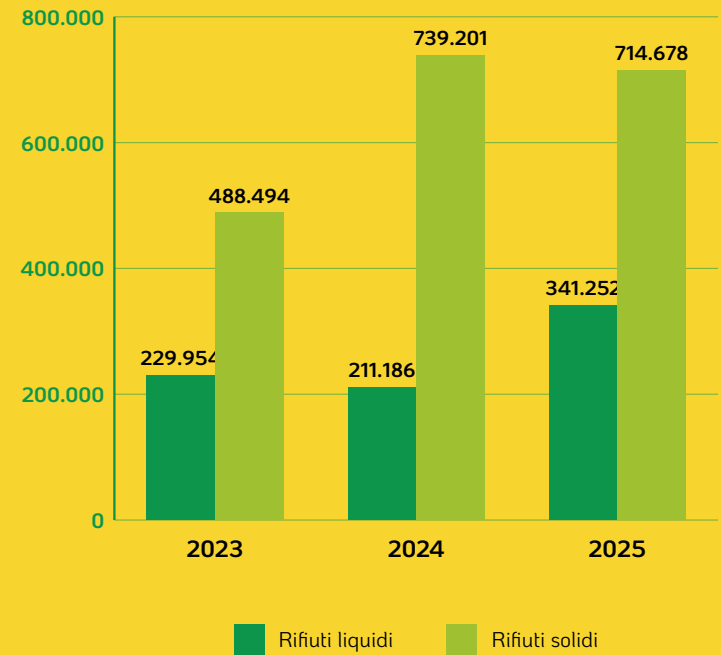
Sicurezza e Ambiente non gestisce direttamente lo smaltimento o il recupero dei rifiuti derivanti dall’attività di raccolta, ma li trasporta e li consegna ad appositi centri. Nel grafico di seguito si indica il dettaglio della tipologia di rifiuti raccolti.



VOLUME DEI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI
Chilogrammi



VOLUME DEI RIFIUTI RACCOLTI, PER TIPO
Chilogrammi



5.2.3
IDROCARBURI
RIMOSSI



L’Ufficio tecnico di Sicurezza e Ambiente ha stimato che, nel 2025, i CLO hanno rimosso circa 150.000 litri di idrocarburi (in aumento rispetto all’anno precedente). Si tratta di un’attività di cruciale importanza e che, qualora non venga svolta correttamente (o affatto) ha conseguenze notevoli sulla strada e sull’ambiente. A seconda delle caratteristiche chimico-fisiche degli idrocarburi coinvolti, della quantità sversata e del tipo di substrato ricevente, i più comuni rischi sono:

- Degradazione anticipata degli strati superficiali della pavimentazione
- Riduzione della vita utile della pavimentazione
- Riduzione dell’aderenza superficiale

Inquinamento ambientale e degradazione del territorio: nel caso di un sito contaminato da gasolio, per esempio, il terreno acquisisce il potenziale di contaminare acque superficiali e sotterranee. Il raggiungimento della falda acquifera può causare gravi problemi per la salute dell’uomo e degli animali, in quanto molti di questi composti hanno un dimostrato effetto cancerogeno qualora assunti tramite inalazione, contatto cutaneo o acqua potabile. Inoltre, una quantità elevata di idrocarburi riduce il movimento dell’aria nel sottosuolo, limitando quindi l’accesso dei vegetali e dei microrganismi ad ossigeno e nutrienti. Indipendentemente dalle tecniche utilizzate per la bonifica dei terreni, è cruciale agire rapidamente per impedire la migrazione dell’inquinante nelle zone circostanti al punto di immissione, in modo da limitare il rischio di inquinamento delle fonti sotterranee di approvvigionamento idrico.

5.2.4
AREE LIBERATE

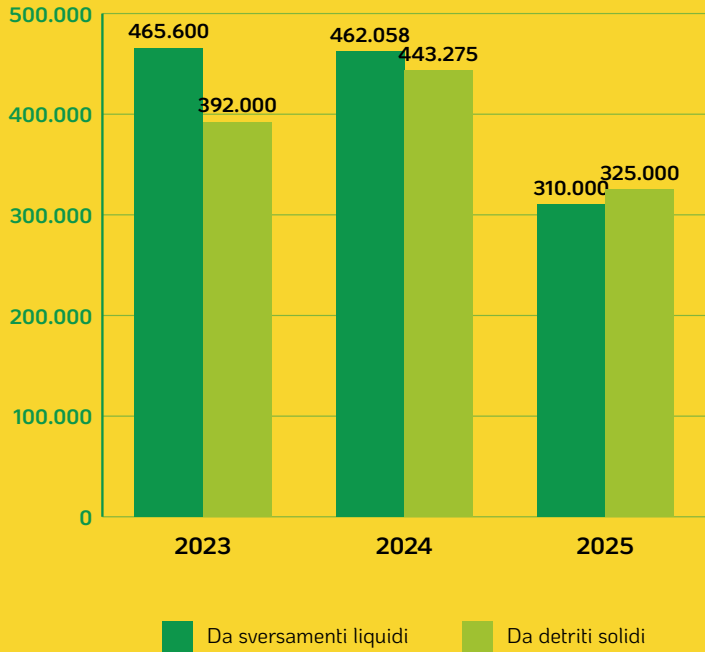
A seguito di un incidente stradale possono essere generati rifiuti solidi e/o rifiuti liquidi. Alla prima categoria appartengono, tipicamente, elementi di alluminio, lamiere, porzioni in plastica, pezzi di vetro, pneumatici che i CLO andranno a rimuovere. Nella seconda categoria rientrano principalmente oli, carburanti, refrigeranti, lubrificanti e liquidi prodotti dalle batterie in stato d’avaria.

L’Ufficio Tecnico di Sicurezza e Ambiente ha stimato che nel 2025 i CLO hanno liberato 310.000 m2 di strada da sversamenti liquidi e 325.000 m2 da detriti solidi.

	2023	2024	2025
Superficie di strada liberati da sversamenti liquidi (mq)	465.600,00	462.058	310.000

	2023	2024	2025
Superficie di strada liberati da detriti solidi (mq)	392.000,00	443.275	325.000

METRI QUADRI DI AREE LIBERATE, PER TIPO DI RIFIUTO
Metri quadri



5.3
INTERVENTI
PER IL
CONTENIMENT
O
DELL'IMPATTO
SOCIALE DEGLI
INCIDENTI
STRADALI

VSME-B2
Pratiche, politiche e iniziative future per una transizione verso un'economia maggiormente sostenibile

VSME-C2
Descrizione di pratiche, politiche e iniziative future per la transizione verso un'economia maggiormente sostenibile

5.3.1
TEMPESTIVITÀ
DELL'INTERVEN
TO

Agire tempestivamente per rimuovere i materiali sversati sulla strada è fondamentale sia per ridurre l'impatto ambientale che per la sicurezza di chi circola su quel tratto stradale.Sicurezza e Ambiente si rivolge al CLO più vicino al luogo del sinistro non appena ricevuta la richiesta di intervento e si impegna ad assicurarsi che gli operatori arrivino in loco entro massimo 30 minuti. Questo è reso possibile dalla capillarità e dalla distribuzione strategica sul territorio della rete dei Centri Logistici Operativi; infatti, delle 37.883 attività di ripristino svolte lo scorso anno, solo in 723 casi gli operatori hanno dovuto allontanarsi dal CLO per più di 30 km (ovvero nello 1,91% dei casi).

Gli interventi di pulizia hanno durate diverse, a seconda di variabili come il numero ed il tipo di veicoli coinvolti, la gravità dell'incidente stesso, le caratteristiche dei materiali sversati e delle superfici contaminate, nonché il tempo necessario all'arrivo degli operatori. Mediamente, le operazioni di bonifica richiedono 60 minuti.

5.3.2
RIDUZIONE DEL
RISCHIO DI
ULTERIORI
INCIDENTI PER
ACCODAMENTO
O
SCIVOLAMENTO



Tramite la rimozione dell’insidia, gli interventi di bonifica realizzati dagli operatori riducono notevolmente il rischio di scivolamento e accodamento, che possono portare ad ulteriori incidenti. La presenza di combustibile stagnante, in particolare, incide sulle condizioni di guida dei conducenti – soprattutto i motociclisti – perché provoca una grave perdita di aderenza e quindi il rischio di scivolamento.

Non solo, è stato dimostrato che lo sversamento di idrocarburi sulla pavimentazione è una delle maggiori cause del deterioramento della stessa, in quanto il carburante sversato compromette la capacità dell’asfalto di mantenere unita la frazione di aggregato, portando a gravi danni alla pavimentazione.

5.4
RELAZIONE
CON I CLIENTI E
SISTEMA DI
GESTIONE
QUALITÀ

VSME-B2
Pratiche, politiche e iniziative future per una transizione verso un’economia maggiormente sostenibile

VSME-C2
Descrizione di pratiche, politiche e iniziative future per la transizione verso un’economia maggiormente sostenibile

5.5
INNOVAZIONE

VSME-B2
Pratiche, politiche e iniziative future per una transizione verso un’economia maggiormente sostenibile

VSME-C2
Descrizione di pratiche, politiche e iniziative future per la transizione verso un’economia maggiormente sostenibile

5.5.1
MACCHINARI

Assicurare la qualità del servizio è da sempre una delle priorità per Sicurezza e Ambiente S.p.A., che ha trovato, nell’ascolto delle richieste e delle osservazioni delle Pubbliche Amministrazioni con cui si relaziona, un impulso decisivo per migliorarsi e innovare. La raccolta dei feedback, positivi e negativi, avviene mediante attestazioni di buon esito che le Amministrazioni devono compilare. Mediamente Sicurezza e Ambiente S.p.A. riceve una decina di queste attestazioni all’anno. Nel 2025, 7 Pubbliche Amministrazioni hanno manifestato la loro soddisfazione verso il servizio ricevuto, attraverso l’invio di lettere di referenza. Le segnalazioni negative sono solitamente dovute a ritardi nel raggiungimento del sito. A loro volta, anche gli operatori sono tenuti a presentare le loro contro osservazioni per valutare la percezione degli interventi e migliorare i processi.

Il parco mezzi di Sicurezza e Ambiente S.p.A. è composto per la maggior parte di furgoni di piccola e media taglia, all’interno dei quali sono sistemate le attrezzature di lavaggio e aspirazione del piano stradale e le attrezzature di contorno (segnaletica, contenitori, DPI, ecc.). La società possiede anche dei carri-attrezzi per soccorso stradale, attrezzati con il Modulo di Ingegneria Polifunzionale – Genius – progettato e brevettato da Sicurezza e Ambiente per garantire la sicurezza degli operatori nel corso dell’attività di pulizia della strada. La sua peculiarità è che l’energia necessaria per l’esecuzione dell’intervento (per l’aspirazione, l’attivazione dell’idropulitrice ecc.) deriva direttamente dal motore per essere poi trasferita alle utenze meccaniche, elettricamente o idraulicamente.

Attualmente, Sicurezza e Ambiente produce 3 modelli di Genius:

- Mini super (5 modelli prodotti nel 2025)

VSME-B3
Energia ed emissioni di gas a effetto serra

- Compact super (18 modelli prodotti nel 2025)
- Plus super (1 modello prodotto nel 2025)
- Vengono ancora utilizzati modelli precedenti, non più prodotti dalla sede, quali:
- Mini
- Compact/
- Plus
- Truck

Sicurezza e Ambiente ha investito negli anni scorsi notevoli risorse per la produzione dei Moduli polifunzionali Genius, assicurandosi che i servizi offerti dai CLO siano all’altezza degli standard di qualità fissati dalla società. I macchinari richiedono tra i 4 ed i 4,5 litri di benzina super senza piombo all’ora e vengono mediamente utilizzati, per un intervento standard, 15 minuti alla massima potenza. Complessivamente, nel 2025 i Genius sono stati attivi per circa 6.700 ore, consumando 1.675 litri di carburante.

5.5.2
DETERGENTI E
MATERIALI



Nella dotazione dei CLO rientrano uno speciale detergente prodotto in esclusiva per Sicurezza e Ambiente, il DSGR Plus, biologico e privo di solventi e un assorbente granulare, il Road Sorb, da usare in particolari circostanze, meno frequenti.

Nel corso del 2025 sono stati acquistati un totale di 16.000 litri di DSGR Plus e circa 17.640 kg di Road Sorb. Spesa sostenuta per i detergenti nell'anno con distinzione tra DSGR Plus e Road Sorb: € 86.870.

Questi prodotti rispondono all’obiettivo di Sicurezza e Ambiente di completare le operazioni di ripristino senza alcuna sollecitazione fisica alla pavimentazione stradale. Il detergente DSGR Plus è stato individuato attraverso uno studio per verificare l’idoneità del composto secondo la valutazione della biodegradabilità primaria in ottemperanza al Regolamento (CE) n. 648/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31/03/2004 relativo ai detergenti. Si tratta di un prodotto altamente affidabile, adatto a tutti i tipi di pavimentazione urbana ed ecologico; agisce rompendo la catena molecolare del petrolio e suoi derivati, accelerando il processo di biodegradazione degli idrocarburi e neutralizzando la loro capacità inquinante, a partire dalla componente volatile (facilmente infiammabile). “DSGR Plus” è l’unico disgregatore molecolare che non contiene solventi dei collanti presenti all’interno del conglomerato bituminoso, questo permette di evitare la corrosione e la perdita di compattezza dell’asfalto. Questo prodotto è espressione della forte attenzione dell’azienda alla protezione delle persone e dell’ambiente.

Se da un lato si riduce la perdita di compattezza dell’asfalto rendendo le strade più sicure, dall’altro questo speciale detergente è anche biologico, facilmente biodegradabile e a basso potenziale di bioaccumulo.

	2023	2024	2025
Disgregante ecologico DSGR Plus (litri acquistati)	16.000,00	12.000,00	16.000,00
Assorbente granulare Road Sorb (kg acquistati)	13.800,00	15.300,00	17.640,00
Euro spesi per il DSGR Plus e il Road Sorb	80.000,00	70.400,00	86.870

5.5.3
TECNICHE DI
BONIFICA,
RIMOZIONE DI
INQUINANTI
SVERSATI E
RIFIUTI



Una volta giunti sul luogo del sinistro, gli operatori di Sicurezza e Ambiente procedono all’acquisizione di ogni dato utile relativo al luogo dell’intervento al fine di documentare la situazione concretamente riscontrata sul luogo del sinistro, servendosi di report fotografici geo-referenziati e modulistica specifica. Nel più breve tempo possibile, si procede a delineare l’area di intervento con l’apposizione della segnaletica stradale.

Vengono sempre eseguite valutazioni relative al pericolo incendi, con la messa in atto di azioni di prevenzione e/o protezione in relazione all’entità ponderata del rischio.

Subito dopo si avvia la raccolta dei solidi dispersi, selezionati e inseriti in appositi contenitori contrassegnati dai codici EER. Segue, quindi, l’irrorazione del manto stradale attraverso la speciale attrezzatura Genius Plus, che spruzza sull’asfalto una soluzione acquosa contenente il detergente ecologico DSGR. Grazie a questo prodotto è possibile debellare la miscela idrocarbureica che si va a nascondere nelle intersezioni del bitume anche in presenza di asfalti drenanti e/o semi drenanti. Questa attività viene compiuta anche per aree interessate da sversamenti di inquinanti che si trovano a margine della carreggiata.

Completate le operazioni di lavaggio e – nei mesi invernali – di distribuzione di uno specifico liquido antigelo, è cura del CLO rimuovere i liquidi mediante l’aspiratore incluso nel modulo Genius Plus. In questo modo si raccoglie la soluzione acquosa di scarto, con assegnazione del relativo codice EER. Viene anche eseguita l’asciugatura della piattaforma stradale, a mezzo di un potente getto di aria calda, per migliorarne l’aderenza. Terminate tali operazioni,

viene testato il livello di aderenza della strada oggetto di pulitura ed effettuato un secondo report fotografico della zona trattata; quindi, si provvede alla rimozione del cantiere, con contestuale riapertura del traffico. Giunto alla sua sede, il CLO provvede a stoccare i detriti e i liquidi rimossi in appositi contenitori anch’essi contrassegnati dai codici EER, in attesa del definitivo smaltimento. Nel rispetto del Decreto Legislativo n. 152 del 12 aprile 2006, gli operatori terminano il servizio con la compilazione del FIR e del modulo sversamento SA, con indicazione dei Codici EER, delle aree di sversamento di liquidi e delle aree di dispersione dei detriti solidi.

5.5.4
BREVETTI PER
INNOVAZIONE
INDUSTRIALE

Nel corso degli anni, Sicurezza e Ambiente si è distinta anche per la sua capacità di presentare soluzioni altamente innovative, che hanno portato all’ottenimento di brevetti. I principali successi raggiunti riguardano il sistema informatico di gestione della rete di intervento su scala nazionale, il modulo ingegneristico polifunzionale (Genius), l’autocarro polifunzionale e il veicolo polifunzionale. Quest’ultimo, in dotazione ai CLO più prossimi alle aree ad alta densità di traffico, è uno scooter equipaggiato della strumentazione idonea all’esecuzione dell’attività di ripristino post incidente di minima incidenza; consente l’adozione delle misure urgenti, volte a scongiurare il verificarsi di danni, sfruttando la possibilità di arrivare tempestivamente sul luogo del sinistro. Giungendo anticipatamente in loco, inoltre, ha immediatamente contezza della realtà del sinistro e della sua entità, riferendo quindi il tutto alla Centrale Operativa, per la migliore regia nella gestione dell’intervento di bonifica stradale.

5.6
ALTRE ATTIVITÀ
A SERVIZIO
DELLE
AMMINISTRAZIONI
LOCALI

VSME-C1
Strategia: modello
aziendale e
sostenibilità -
iniziative

Nel corso del 2025 Sicurezza e Ambiente ha integrato, a fianco delle attività ordinarie, una serie di servizi a supporto delle Amministrazioni Locali quali:

- Pronto intervento h24
- Supporto alla mobilità
- Pulizia e lavaggio degli spazi pubblici
- Rimozione dei veicoli in divieto di sosta

Sicurezza e Ambiente in tal modo intende rafforzare la partnership Pubblico-Privata ampliando la propria gamma di servizi, andando oltre a quelli strettamente legati al ripristino post-incidente.

5.6.1
PRONTO
INTERVENTO
H24

Con il nuovo servizio di Pronto Intervento H24, Sicurezza e Ambiente supporta le Amministrazioni Locali per la gestione tempestiva delle emergenze legate alla viabilità e alla sicurezza urbana.

Il servizio garantisce operatività continuativa 24 ore su 24, 7 giorni su 7, assicurando interventi rapidi per il ripristino delle condizioni di sicurezza stradale e la continuità della circolazione. Tra le principali attività rientrano il tappamento di buche, con 961 richieste di intervento nel 2025, e la posa di segnaletica di emergenza a seguito

Performance relazionale		Performance relazionale	
	di eventi o danneggiamenti, il ripristino urgente della segnaletica stradale compromessa e gli interventi conseguenti a eventi meteorologici straordinari, come alluvioni o frane.		
	Attraverso questa iniziativa, l'azienda rafforza il proprio impegno a fianco delle Amministrazioni Pubbliche, contribuendo a migliorare la sicurezza, la rapidità di risposta e la qualità dei servizi destinati alla collettività.		
5.6.2 SUPPORTO ALLA MOBILITÀ	Nel 2025 è stato inoltre erogato il servizio Supporto alla Mobilità, un'attività finalizzata a migliorare la sicurezza e la fruibilità delle aree urbane durante modifiche alla viabilità, lavori stradali ed eventi pubblici. Il servizio comprende il posizionamento di barriere e segnaletica temporanea, l'adeguamento della segnaletica orizzontale e verticale e interventi rapidi per la gestione della viabilità in occasione di manifestazioni ed eventi cittadini. Attraverso questa attività, l'azienda contribuisce a garantire una gestione più efficiente e sicura degli spazi urbani, supportando la continuità dei servizi e la tutela della mobilità cittadina.	5.7 SPONSORIZZAZIONI E PROGETTI TERRITORIALI VSME-B2 Pratiche, politiche e iniziative future per una transizione verso un'economia maggiormente sostenibile VSME-C2 Descrizione di pratiche, politiche e iniziative future per la transizione verso un'economia maggiormente sostenibile	 La prevenzione degli incidenti stradali rappresenta un tema di fondamentale importanza per Sicurezza e Ambiente S.p.A. L'azienda non solo forma meticolosamente i CLO sul territorio, preparandoli a prestare la massima attenzione per effettuare operazioni di ripristino efficienti, tempestive e precise, ma partecipa anche attivamente a numerosi convegni ed eventi culturali. Tali iniziative mirano a sensibilizzare le Istituzioni e i cittadini sui comportamenti che possono aumentare il rischio di incidenti, nonché sull'importanza della tutela ambientale. Nel 2025, Sicurezza e Ambiente ha rinnovato il suo impegno partecipando a 36 eventi significativi. Tra le iniziative di maggiore rilievo: Il 27 maggio 2025, si è svolta la prima edizione del Forum Regionale di Polizia Locale a Civitanova Marche. Questo evento, dedicato alla Riforma del Codice della Strada, ha avuto un focus specifico sul ripristino post-incidente stradale. Organizzato dal Comando di Polizia Locale di Civitanova Marche, in collaborazione con Infopol e Sicurezza e Ambiente S.p.A., l'evento è stato parte di una serie di iniziative simili tenute in tutta Italia, rivolte alle Amministrazioni Locali e alle Forze dell'Ordine. Dal 18 al 20 settembre 2025, si è tenuta la 44ª edizione delle Giornate della Polizia Locale. I temi centrali di quest'edizione hanno riguardato le novità legislative, con un'enfasi particolare sulla Riforma del Codice della Strada e sul Pacchetto Sicurezza. Inoltre, sono state approfondite le nuove tecnologie e l'impatto dell'Intelligenza Artificiale sulle attività di Polizia. Ampio spazio è stato dedicato ai temi tradizionali che abbracciano il vasto ambito delle competenze della Polizia Locale, tra cui: sicurezza stradale, infortunistica, videosorveglianza, privacy, notifiche, tecniche operative e di difesa personale, attività di Polizia Giudiziaria, Ambientale, Edilizia, e Amministrativa.
5.6.3 PULIZIA E LAVAGGIO	Durante l'anno, l'azienda ha ampliato la propria offerta introducendo il servizio di Pulizia e Lavaggio, finalizzato a migliorare il decoro urbano, la qualità degli spazi pubblici e la loro piena fruibilità. Il servizio comprende interventi mirati di pulizia di pavimentazioni, piazzali e rotatorie, la rimozione di graffiti mediante tecniche ad alta pressione e attività programmate o su richiesta per il ripristino di aree interessate da situazioni di degrado urbano. Nell'ambito di tali attività, nel corso dell'anno sono stati raccolti circa 400 kg di rifiuti abbandonati su suolo pubblico, contribuendo al recupero e alla riqualificazione di spazi urbani destinati alla collettività. Attraverso questa nuova linea operativa, l'azienda contribuisce a mantenere in efficienza le infrastrutture cittadine, valorizzando il territorio, promuovendo una maggiore qualità ambientale e favorendo una migliore qualità della vita per la comunità.		
5.6.4 RIMOZIONE VEICOLI IN DIVIETO DI SOSTA	Nel 2025 l'azienda ha attivato il servizio di Rimozione dei veicoli in divieto di sosta o abbandonati, con l'obiettivo di supportare una gestione più efficiente della viabilità e degli spazi pubblici e prevenire situazioni di potenziale pericolo per la circolazione. Il servizio opera attraverso una rete di partner specializzati nel soccorso stradale e si avvale di una piattaforma informatica dedicata, che consente la completa tracciabilità delle operazioni tramite centrale operativa. La rapidità e il coordinamento degli interventi permettono il tempestivo ripristino della normale viabilità, contribuendo a migliorare la sicurezza stradale e la fluidità della circolazione urbana.		

6. PERFORMANCE AMBIENTALE

6.1 CONSUMI ENERGETICI

VSME-B2
Pratiche, politiche e iniziative future per una transizione verso un'economia maggiormente sostenibile

VSME-B3
Energia ed emissioni di gas a effetto serra

VSME-C2
Descrizione di pratiche, politiche e iniziative future per la transizione verso un'economia maggiormente sostenibile

6.1.1 CONSUMI ENERGETICI DELLA SEDE

	2023	2024	2025
Consumi energetici della sede (kWh)	139.795	149.183	185.861,36

6.1.2 EMISSIONI DI ANIDRIDE CARBONICA COMPLESSIVE

VSME-B3
Energia ed emissioni di gas a effetto serra

VSME-B4
Inquinamento di aria, acqua e suolo

L'utilizzo di energia elettrica è indispensabile per la realizzazione dei servizi di Sicurezza e Ambiente, che ne monitora annualmente i consumi. Per quanto riguarda la sede centrale a Roma, la società si serve di dispositivi elettronici ed illuminazione, che nel 2025 hanno determinato un consumo complessivo di 185.861,36 kWh. Sicurezza e Ambiente ha scelto di acquistare l'energia da un rivenditore che ne attesta la "Garanzia d'Origine": questo permette di sostenere l'immissione in rete di un pari quantitativo di energia da fonti rinnovabili, riducendo l'impatto ambientale legato ai propri consumi elettrici.

Sicurezza e Ambiente presta particolare attenzione al suo impatto ambientale, a partire dal monitoraggio dell'anidride carbonica emessa e causata principalmente dai consumi energetici della sede e dagli spostamenti su strada dei veicoli aziendali.

Per quanto riguarda le emissioni direttamente generate e afferenti alla flotta aziendale, questa ha percorso 225.750 km nel 2025 causando l'emissione di 35,51 tonnellate di CO2 equivalenti. La società mira a ridurre questi dati, con mezzi sempre più efficienti ed innovativi.

Per quanto riguarda, invece, le emissioni generate indirettamente da acquisto e consumo di energia elettrica, bisogna distinguere tra i due approcci suggeriti dal GHG Protocol, location-based e market-based.

L'azienda complessivamente tramite il proprio approvvigionamento di energia elettrica ha contribuito ad un'emissione pari a 39,74 tonnellate di CO2 eq., secondo la metodologia location-based

suggerita dal GHG Protocol. In particolare, l'acquisto e il consumo di energia elettrica rientra nel cosiddetto Scope 2, che comprende le emissioni rilasciate indirettamente dall'azienda che non sono controllate direttamente dalla stessa.

La metodologia location-based impone il calcolo delle emissioni derivanti dal consumo di elettricità in base all'intensità media delle emissioni della rete elettrica nazionale, a prescindere dal fatto che l'energia sia proveniente da una fonte rinnovabile certificata. Per il calcolo delle emissioni Scope 2 location-based di Sicurezza e Ambiente è stato utilizzato il fattore di emissione italiano aggiornato al 2025 e fornito dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) pari a 213,80 g CO2 eq/kWh.

Per quanto riguarda il calcolo delle emissioni derivanti dall'approvvigionamento di energia elettrica, secondo la metodologia market-based invece, che riflette le scelte contrattuali dell'azienda in materia di approvvigionamento energetico, tenendo conto di eventuali strumenti contrattuali quali garanzie d'origine, certificati energetici o contratti di acquisto di energia rinnovabile (PPA), Sicurezza e Ambiente ha emissioni nulle in quanto il 100% dell'energia è stata acquistata con GO.

Le emissioni che sarebbero generate da Sicurezza e Ambiente con un approvvigionamento energetico senza certificazioni dell'origine rinnovabile, secondo il metodo basato sul mercato, sarebbero pari a 78,10 tonnellate di CO2 eq. (fattore di emissione "Residual Mix Italia" fornito da AIB- 420,20 g CO2 eq/kWh).

La sede operativa di Sicurezza e Ambiente conduce una serie di attività, sia di coordinamento dell'azione dei CLO che di effettiva produzione di macchinari. Per questo, nel 2025 sono stati condotti a smaltimento e recupero un totale di 2.603 kg di rifiuti, nella maggior parte prodotti in officina dalla rottamazione di macchinari inservibili, ossia lo smaltimento dei Genius a fine ciclo (metalli) e in parte residuale generati dalle attività di ufficio (carta e cartone, apparecchiature elettriche ed elettroniche – RAEE fuori uso).

Tutti i rifiuti prodotti sono stati condotti a riciclo.

A partire dal 2022 inoltre, Sicurezza e Ambiente si è dotata del software WinWaste che permette di tenere la tracciabilità dei rifiuti prodotti attraverso un database interno, tenuto di volta in volta aggiornato e che consente di monitorare costantemente l'evoluzione di tutti i materiali di scarto generati e la loro suddivisione per categoria e pericolosità, nell'anno di riferimento.

6.2 RIFIUTI PRODOTTI

VSME-B2
Pratiche, politiche e iniziative future per una transizione verso un'economia maggiormente sostenibile

VSME-B4
Inquinamento di aria, acqua e suolo

VSME-B7
Uso delle risorse, economia circolare e gestione dei rifiuti

VSME-C2
Descrizione di pratiche, politiche e iniziative future per la transizione verso un'economia maggiormente sostenibile

RIFIUTI PRODOTTI	DATO 2023 (KG)	DATO 2024 (KG)	DATO 2025 (KG)
Toner per stampa esauriti	-	-	8
Carta e cartone	290	210	340
Legno	720	-	-
Plastica	-	-	50
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose	-	-	190
Pitture e vernici di scarto	25	-	
Liquidi acquosi contenenti sostanze pericolose	-	-	680
Metalli (ferro, acciaio, rame, bronzo e ottone)		2360	590
Tubi fluorescenti	-	-	5
Batterie al piombo	-	-	240
Rifiuti inorganici anche contenenti sostanze pericolose	11	-	-
Apparecchiature fuori uso (RAEE)	435	47	250
Apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi	30	-	20
Veicoli fuori uso	840	-	-
Rifiuti ingombranti	342	910	230
Gas in contenitori a pressione	37	-	-
Totale	2.730	3.527	2.603

6.3
CONSUMI
IDRICI

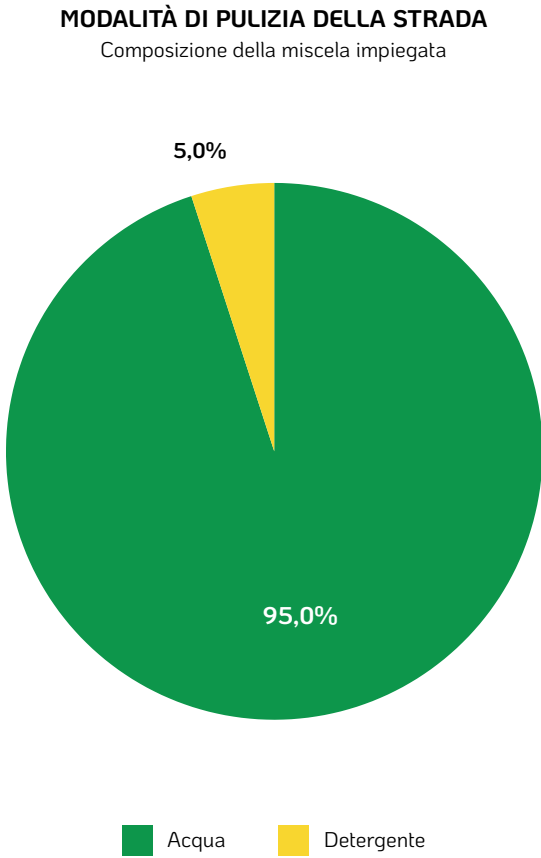
VSME-B3
Energia ed emissioni
di gas a effetto serra

VSME-B6
Acqua

Inoltre, grazie anche alla possibilità offerta dal software di creare dei database condivisi, si riesce a collaborare efficientemente con i CLO e le varie Amministrazioni locali convenzionate, monitorando anche il quantitativo dei rifiuti raccolti a seguito degli interventi di ripristino stradale.

L’acqua è una risorsa chiave per la realizzazione dei servizi offerti da Sicurezza e Ambiente. Non solo la sede operativa ne utilizza 500 m3, principalmente destinati ai servizi igienici e all’irrigazione del giardino, ma è stato stimato che i CLO – nelle loro attività di ripristino della strada – si servano di circa 320 m3 di acqua. Questo volume è utilizzato principalmente per le opere di pulizia della pavimentazione stradale da idrocarburi sversati, che vengono rimossi grazie

all’utilizzo di una miscela di acqua (95%) e detergente DSGR Plus (5%). Mediamente, 1 litro di tale miscela permette di liberare 1 m2 di strada.



6.4
FLOTTA
AZIENDALE E
ATTREZZATURE

VSME-B2
Pratiche, politiche e
iniziative future per
una transizione verso
un’economia
maggiormente
sostenibile

6.4.1
PARCO MEZZI

VSME-B3
Energia ed emissioni
di gas a effetto serra

VSME-C2
Descrizione di
pratiche, politiche e
iniziative future per
la transizione verso
un’economia
maggiormente
sostenibile

Sicurezza e Ambiente possiede 31 veicoli, di cui 30 veicoli operativi e 1 veicolo per il trasporto persone, tra cui ben 21 mezzi di classe ambientale Euro 6. A questi si aggiungono 9 mezzi a noleggio, finalizzati al trasporto persone.

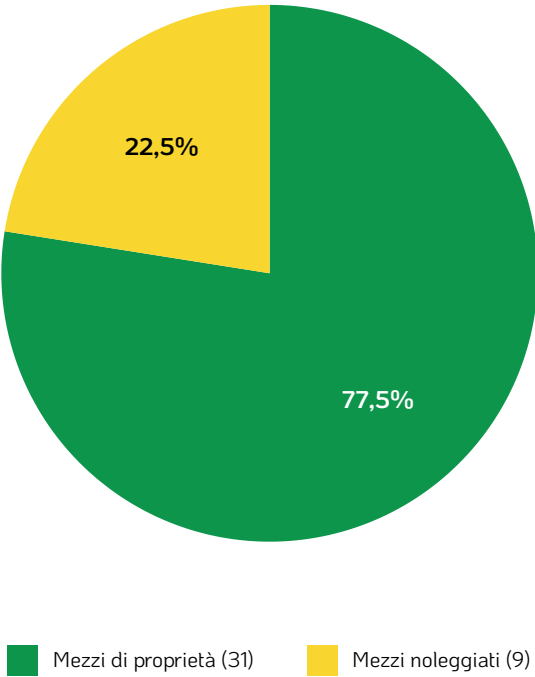
FLOTTA AZIENDALE	NUMERO MEZZI
Mezzi di proprietà	31
Mezzi noleggiati	9

Grazie ai sempre crescenti investimenti volti a rinnovare la flotta aziendale, Sicurezza e Ambiente possiede oggi il 68% dei veicoli operativi di proprietà in classe Euro 6 e pertanto più efficienti in termini di consumi ed emissioni, fattore che incide sulla quantità di CO2 e altri gas climalteranti emessi in atmosfera dall’azienda.

Ai mezzi operativi attualmente a disposizione (furgoni, carro attrezzi e automobili) si aggiungono anche 4 motociclette, 2 di classe euro 2 e 2 di classe euro 3.

COMPOSIZIONE DELLA FLOTTA AZIENDALE

Numero di mezzi



6.4.2
ATTREZZATURE

Per svolgere le sue attività, la sede operativa di Sicurezza e Ambiente si serve di attrezzature elettroniche proprie e a noleggio: nel 2025 sono stati utilizzati 53 computer laptop a noleggio; l'utilizzo prevalente di laptop, oltre a comportare una miglior praticità e portabilità ha contribuito a diminuire i consumi energetici in quanto i computer desktop sono mediamente più energivori. Nel corso dell'anno, inoltre, 2 notebook sono stati dismessi.

Ogni computer ha accesso ai software forniti dal pacchetto Office 365, ma soprattutto, tramite internet, al software gestionale brevettato che consente il coordinamento delle azioni della sede e dei CLO su tutto il territorio nazionale.

Nel 2025 sono stati acquistati 2 terminal per la lettura dei badge aziendali.

Inoltre, ci si è avvalsi di 10 stampanti, di cui una a noleggio, utilizzate unicamente qualora non sia possibile servirsi solamente di documenti digitalizzati.

6.5
BIODIVERSITÀ
ED ECOSISTEMI

Dal punto di vista della localizzazione territoriale, gli stabilimenti della società non ricadono all'interno di aree naturalistiche protette o di siti sottoposti a vincoli di tutela ambientale (quali zone ZPS o SIC). Sotto il profilo strutturale, l'impronta a terra complessiva delle infrastrutture aziendali e di aree coperte esterne come parcheggi e piazzali si attesta su una superficie totale di 4.446,18 mq, interamente dedicata alle attività industriali e gestionali dell'organizzazione.

6.6
SISTEMA DI
GESTIONE
AMBIENTALE
ED OBIETTIVI
DI RIDUZIONE
DELL'IMPATTO

VSME-B2
Pratiche, politiche e iniziative future per una transizione verso un'economia maggiormente sostenibile

VSME-C2
Descrizione di pratiche, politiche e iniziative future per la transizione verso un'economia maggiormente sostenibile

Sicurezza e Ambiente si è dotata di un sistema di gestione integrato, che riconosce lo stretto legame tra la qualità del servizio, la soddisfazione dei clienti, la salute e la sicurezza degli operatori e dell'ambiente. Ha anche conseguito la certificazione UNI EN ISO 14001 (rinnovata nel 2026) in virtù dell'attenzione che dedica a monitorare il suo impatto ambientale, a partire dall'Analisi Ambientale Iniziale. Tramite quest'ultima sono stati identificati gli impatti più significativi che la società ed i suoi CLO hanno sull'ambiente; solo partendo da tale consapevolezza è infatti possibile elaborare una serie di obiettivi realistici verso cui orientarsi.

Uno dei principali obiettivi è quello di aumentare il numero di CLO ed in particolare di centri logistici operativi dedicati CLOD. Una presenza sempre più diffusa e capillare sul territorio ha diverse conseguenze positive per l'ambiente: permette di rimuovere più agenti inquinanti dalle strade, conoscere nuove località e strutture in grado di recuperare i rifiuti anziché smaltirli, nonché di ridurre i tempi necessari agli operatori a raggiungere il luogo dell'incidente. Interventi più veloci non sono semplicemente a favore degli utenti della strada, grazie alla rapida messa in sicurezza dell'area, ma comportano anche che i liquidi sversati abbiano meno tempo di estendersi sul manto stradale e/o penetrare nel terreno, per cui saranno necessari meno acqua e meno detergente per provvedere a rimuovere i rifiuti liquidi e si ridurrà il rischio di inquinamento del terreno e delle falde sotto di esso.

Un altro obiettivo perseguito per ridurre i consumi idrici, è quello di miscelare il detergente con acqua calda; questa facilita le reazioni chimiche di disgregazione degli idrocarburi, per cui sarà necessario un volume minore della miscela per la pulizia. Tale miscela può essere resa più efficiente anche migliorando il detergente DSGR Plus, per cui Sicurezza e Ambiente segue con molta attenzione gli sviluppi scientifici e tecnologici che si manifestano sul mercato.

Aumentare il numero di operazioni compiute dai CLO non significa solamente recuperare più rifiuti e riabilitare alla circolare più metri quadrati di strada, ma anche far circolare più veicoli. Per questo, Sicurezza e Ambiente si impegna a sostituire gradualmente i mezzi più inquinanti della sua flotta con nuovi automezzi di classe Euro 6.

NOTA METODOLOGICA

VSME-B1
Basi per la redazione

Pur non essendo sottoposta all'obbligo di redigere un Bilancio di Sostenibilità, ai sensi del Decreto Legislativo n.125 del 2024 che recepisce la Direttiva UE 2022/2464/UE e ss.mm.ii., Sicurezza e Ambiente S.p.A. riconosce la necessità di dialogo e comunicazione trasparente con tutti i propri stakeholder.

Per questo è stato realizzato il Bilancio di Sostenibilità annuale, in forma individuale, relativo a tutte le attività condotte nel 2025 da Sicurezza e Ambiente S.p.A..

Punti di riferimento fondamentali sono stati i GRI Standards 2021 (GRI Sustainability Reporting Standards, opzione With reference), lo standard europeo volontario (VSME, Modulo Base + Modulo Completo) per le PMI non soggette alla CSRD – Corporate Sustainability Directive, gli European Sustainability Reporting Standards (ESRS) elaborati dall'EFRAG – European Financial Reporting Advisory Board, su incarico della Commissione Europea nell'ambito della direttiva CSRD, nonché gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) definiti dall'Agenda 2030 dell'ONU.

Sono così stati individuati indicatori che consentissero a Sicurezza e Ambiente S.p.A. di descrivere le performance economiche, ambientali, sociali e di governance dell'azienda per ognuno dei temi individuati con l'analisi di materialità. Vengono predilette grandezze direttamente misurabili, ricorrendo a stime dove questo non sia possibile (come esplicitamente indicato nel testo) e affiancando i dati degli anni precedenti per valutare l'evoluzione degli impatti dell'azienda.

In appendice al documento sono presenti un indice (GRI Index with reference) con il dettaglio dei contenuti rendicontati in conformità ai GRI Standards 2021 e un indice di conformità al VSME (Voluntary Sustainability Reporting Standard for non listed SMEs). Viene dichiarata e garantita la tracciabilità e la correttezza dei dati utilizzati.

Tutte le strutture aziendali hanno partecipato alla raccolta di dati, quantitativi e qualitativi, secondo il coordinamento fornito dalla Direzione Generale.



INDICE DEI CONTENUTI

GRI

Dichiarazione d’uso	Sicurezza e Ambiente S.p.A. ha rendicontato le informazioni citate in questo indice dei contenuti GRI per il periodo dal 1.1.2025 al 31.12.2025 con riferimento agli Standard GRI 2021.
GRI 1 Utilizzato	GRI 1 – Principi Fondamentali – versione 2021

GRI STANDARD	INFORMATIVA	PAGINA	NOTE
Informative generali - GRI 2 – Informative Generali – versione 2021			
L’organizzazione e le sue prassi di rendicontazione			
2-1	Dettagli organizzativi	Copertina, 19-21, 23	
2-2	Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell’organizzazione	94	
2-3	Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto	94, pagina finale	
Attività e lavoratori			
2-6	Attività, catena del valore e altri rapporti commerciali	19-21, 23-24, 66-87	
2-7	Dipendenti	55-65	
2-8	Lavoratori non dipendenti	72-76	
Governance			
2-9	Struttura e composizione della governance	30-33	
2-10	Nomina e selezione del massimo organo di governo	30-33	
2-11	Presidente del massimo organo di governo	30-31	
2-12	Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti	30-31	
2-14	Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	30-31	
2-15	Conflitti d’interesse		Non presenti conflitti d’interesse
2-16	Comunicazione delle criticità	30-33	

GRI STANDARD	INFORMATIVA	PAGINA	NOTE
2-17	Conoscenze collettive del massimo organo di governo	30-33	
Strategia, politiche e prassi			
2-22	Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	8-9	
2-23	Impegno in termini di policy	26-31	
2-24	Integrazione degli impegni in termini di policy	26-31	
2-25	Processi volti a rimediare impatti negativi	76-84	
2-26	Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni	26-28	
2-27	Conformità a leggi e regolamenti	46-49, 93	
Coinvolgimento degli stakeholder			
2-29	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	34, 43	
2-30	Contratti collettivi	60	
Temi materiali – GRI 3 – Temi materiali – versione 2021			
3-1	Processo di determinazione dei temi materiali	34, 42-43	
3-2	Elenco dei temi materiali	44-45	
IMPLEMENTAZIONE MBO COERENTE CON GLI OBIETTIVI STRATEGICI			
Standard GRI 3: Temi materiali – versione 2021			
3-3	Gestione dei temi materiali	60-63	
PRESIDIO PROCEDURE ANTI CORRUZIONE E GARE			
Standard 205: Anticorruzione- versione 2016			
3-3	Gestione dei temi materiali	26-29	
MIGLIORE COMUNICAZIONE DEL BRAND			
Standard GRI 3: Temi materiali – versione 2021			
3-3	Gestione dei temi materiali	67-71	
QUALITA’ DEL SERVIZIO			
Standard GRI 3: Temi materiali – versione 2021			
3-3	Gestione dei temi materiali	67-71, 81-82	
RIORGANIZZAZIONE RETE TERRITORIALE CLO			
Standard GRI 3: Temi materiali – versione 2021			
3-3	Gestione dei temi materiali	72	
R&D PER NUOVE TECNOLOGIE			
Standard GRI 3: Temi materiali – versione 2021			

GRI STANDARD	INFORMATIVA	PAGINA	NOTE
3-3	Gestione dei temi materiali	84-85	
DESIGN DEI SERVIZI			
Standard GRI 3: Temi materiali – versione 2021			
3-3	Gestione dei temi materiali	67-79, 85-86	
TRACCIABILITA’ DEI RIFIUTI COME VALORE AL TERRITORIO E AI CLIENTI			
Standard 306: Rifiuti- versione 2020			
3-3	Gestione dei temi materiali	76-80, 89	
PRESENZA DI DONNE NEI RUOLI DIRIGENZIALI			
Standard 405: Diversità e pari opportunità- versione 2016			
3-3	Gestione dei temi materiali	30-33	
FORMAZIONE DEI CLO			
Standard 404: Formazione e istruzione- versione 2016			
3-3	Gestione dei temi materiali	75-76	
SICUREZZA SUL LAVORO			
Standard 403: Salute e sicurezza sul lavoro- versione 2016			
3-3	Gestione dei temi materiali	64-65	
CAPILLARITA’ SUL TERRITORIO			
Standard GRI 3: Temi materiali – versione 2021			
3-3	Gestione dei temi materiali	72-74	
TEMPESTIVITA’			
Standard GRI 3: Temi materiali – versione 2021			
3-3	Gestione dei temi materiali	81-82	
RIDUZIONE DEL RISCHIO DI INCIDENTI SULLE STRADE			
Standard 416: Salute e sicurezza dei clienti- versione 2016			
3-3	Gestione dei temi materiali	76-82	
APPLICAZIONE DI TECNOLOGIE INNOVATIVE			
Standard GRI 3: Temi materiali – versione 2021			
3-3	Gestione dei temi materiali	81-83	
IMPLEMENTAZIONI E INTEGRAZIONE DELLE CERTIFICAZIONI			
Standard GRI 3: Temi materiali – versione 2021			
3-3	Gestione dei temi materiali	46-49	
RIDUZIONE DEI CONSUMI IDRICI			

GRI STANDARD	INFORMATIVA	PAGINA	NOTE
Standard 303: Acqua ed affluenti- versione 2018			
3-3	Gestione dei temi materiali	90	
CRESCITA FATTURATO E QUOTE MERCATO			
Standard 201: Performance economica- versione 2016			
3-3	Gestione dei temi materiali	67	
STRUTTURAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO CRM			
Standard GRI 3: Temi materiali – versione 2021			
3-3	Gestione dei temi materiali	73-74	
GRI 200: Performance Economiche			
GRI 201 - Performance Economica, 2016			
201-1	Valore economico diretto generato e distribuito	50-51	
GRI 203 - Impatti economici indiretti, 2016			
203-2	Impatti economici indiretti significativi	67-74	
GRI 205: Anticorruzione, 2016			
205-2	Comunicazione e formazione su normative e procedure anticorruzione	26-28, 61-63	
GRI 300: Performance Ambientale			
GRI 301: Materiali, 2016			
301-1	Materiali utilizzati in base al peso o al volume	81-84	
GRI 301: Energia, 2016			
302-1	Consumo di energia interno all’organizzazione	88	
GRI 303: Acqua ed effluenti, 2018			
303-1	Interazioni con l'acqua come risorsa condivisa	90	
303-4	Scarico idrico	90	
303-5	Consumo idrico	90	
GRI 305: Emissioni, 2016			
305-1	Emissioni di gas ad effetto serra (GHG) dirette (Scope 1)	88	
305-3	Altre emissioni di gas ad effetto serra (GHG) indirette da consumi energetici (Scope 3)	88	
GRI 306: Rifiuti, 2020			
306-1	Generazione di rifiuti e impatti significativi correlati ai rifiuti	76-80, 89	
306-2	Gestione di impatti significativi correlati ai rifiuti	76-80, 89	

GRI STANDARD	INFORMATIVA	PAGINA	NOTE
306-3	Rifiuti generati	89	
306-5	Rifiuti conferiti in discarica	76-80, 89	
GRI 400: Performance Sociale			
GRI 401: Occupazione, 2016			
401-1	Assunzioni di nuovi dipendenti e avvicendamento dei dipendenti	55	
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro, 2018			
403-1	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	64-65	
403-2	Identificazione del pericolo, valutazione del rischio e indagini sugli incidenti	64-65	
403-5	Formazione dei lavoratori sulla salute e sicurezza sul lavoro	61-63	
403-8	Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro		100% dei lavoratori coperti
403-9	Infortuni sul lavoro	64-65	
GRI 404: Formazione e istruzione, 2016			
404-1	Numero medio di ore di formazione all'anno per dipendente	61-63	
404-2	Programmi di aggiornamento delle competenze dei dipendenti e di assistenza nella transizione	61-63	
GRI 405: Diversità e pari opportunità, 2016			
405-1	Diversità negli organi di governance e tra i dipendenti	30-33, 56-59	
GRI 410: Pratiche per la sicurezza, 2016			
410-1	Personale di sicurezza che ha seguito corsi di formazione sulle pratiche o procedure riguardanti i diritti umani	61-63	
GRI 416: Salute e sicurezza dei clienti, 2016			
416-1	Valutazione degli impatti sulla salute e la sicurezza di categorie di prodotto e servizi	81-83	

INDICE VSME

VSME STANDARD	INFORMATIVA	PAGINA	NOTE
B1 BASI PER LA REDAZIONE			
	Opzione VSME scelta (Opzione A o B)	17, 94	
	Informative omesse perché sensibili o riservate		Nessuna informativa omessa
	Natura individuale o consolidata dell'informativa di sostenibilità	94	
	Imprese controllate o filiali nel perimetro ESG dell'informativa consolidata		Non pertinente
	Forma legale dell'impresa rendicontante	19-21	
	Codici NACE delle attività d'impresa	21	
	Stato patrimoniale dell'impresa	51	
	Fatturato dell'impresa	67	
	Numero di dipendenti (headcount o equivalenti full-time)	55	
	Paese dove si svolgono le operazioni principali e location degli asset significativi	19-21, 72	
	Localizzazione geografica dei siti di proprietà, in gestione o in affitto	23-24	
	Certificazioni dell'impresa sustainability-related	46-49	
B2 PRATICHE, POLITICHE E INIZIATIVE FUTURE PER UNA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA MAGGIORMENTE SOSTENIBILE			
	Pratiche in adozione per la transizione verso un'economia maggiormente sostenibile	67-71, 76-85, 87	
	Politiche sulle questioni di sostenibilità	46-49	
	Iniziative future o piani forward-looking in corso di implementazione		Non presente
	Obiettivi per il monitoraggio dell'implementazione delle politiche e i progressi raggiunti		Non presente
B3 ENERGIA ED EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA			
	Consumo energetico totale e combustibili utilizzati con ripartizione per fonte rinnovabile e non rinnovabile	88	
	Emissioni di GHG Scope 1	88	
	Emissioni di GHG Scope 2- location based	88	

VSME STANDARD	INFORMATIVA	PAGINA	NOTE
	Intensità GHG		Non presente
	Emissioni GHG Scope 3 (facoltativo- Modulo Comprehensive)		Non presente
B4 INQUINAMENTO DI ARIA, ACQUA E SUOLO			
	Sostanze inquinanti dell'aria, dell'acqua e del suolo che l'azienda è tenuta a comunicare secondo le disposizioni legislative vigenti o che rendiconta volontariamente		L'azienda non è tenuta a comunicare l'emissione di sostanze inquinanti
B5 BIODIVERSITÀ			
	Numero e area dei siti di proprietà o gestiti o in affitto all'interno o in prossimità di aree sensibili alla biodiversità	92	
	Uso totale del suolo	92	
	Area totale “chiusa”	92	
	Superficie totale orientata alla natura all'interno del sito	92	
	Superficie totale orientata alla natura al di fuori del sito	92	
B6 ACQUA			
	Prelievo idrico totale e prelievo idrico in aree a elevato livello di stress idrico	90	
	Consumo idrico (se l'impresa ha processi produttivi ad alto consumo idrico)	90	
B7 USO DELLE RISORSE, ECONOMIA CIRCOLARE E GESTIONE DEI RIFIUTI			
	Eventuale applicazione dei principi dell'economia circolare e come sono applicati	76-82	
	Produzione totale annua di rifiuti, con suddivisione tra pericolosi e non pericolosi	89	
	Produzione totale annua di rifiuti destinati al riciclo o al riuso	89	
	Flusso di massa annuale (se significativo)		Flusso di massa non significativo
B8 FORZA LAVORO-CARATTERISTICHE GENERALI			
	Numero totale di dipendenti	55	
	Dipendenti a tempo indeterminato e determinato	55	
	Dipendenti di genere femminile e maschile	56-59	
	Paesi dei dipendenti a contratto (se l'impresa opera in più paesi)		L'impresa opera solo in Italia

VSME STANDARD	INFORMATIVA	PAGINA	NOTE
	Tasso di turnover dei dipendenti (se l'impresa ha più di 50 dipendenti)	55	
B9 FORZA LAVORO- SALUTE E SICUREZZA			
	Numero e tasso di infortuni legati al lavoro	64-65	
	Numero di decessi dovuti ad infortuni o malattie professionali	64-65	
B10 FORZA LAVORO- RETRIBUZIONE, CONTRATTAZIONE COLLETTIVA E FORMAZIONE			
	Paga equa dei lavoratori o superiore al salario minimo (legale o previsto dai contratti collettivi)		L'azienda applica, di minima, le retribuzioni definite nei CCNL
	Gap retributivo tra uomini e donne dipendenti (informativa può essere omessa se l'impresa ha meno di 150 dipendenti)	56-59	
	Percentuale di dipendenti coperti dalla contrattazione collettiva		100% dei dipendenti
	Numero medio di ore di formazione annuali per dipendente	61-63	
B11 CONDANNE E SANZIONI PER CORRUZIONE E CONCUSSIONE			
	Numero di condanne e importo delle sanzioni per corruzione attiva o passiva		Nessuna condanna per corruzione attiva o passiva
C1 STRATEGIA: MODELLO AZIENDALE E SOSTENIBILITÀ- INIZIATIVE			
	Gruppi significativi di prodotti e servizi offerti	19-21, 67-72, 85-86	
	Mercati significativi in cui l'impresa opera	66-72	
	Relazioni commerciali significative	66-74, 81-82	
	Elementi chiave della strategia che influenzano o sono influenzata dalle questioni di sostenibilità	26-31	
C2 DESCRIZIONE DI PRATICHE, POLITICHE E INIZIATIVE FUTURE PER LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA MAGGIORMENTE SOSTENIBILE			
	Descrizione delle politiche di cui si è rendicontato all'informativa B2	26-31, 56-65, 73-74, 93	
	Indicazione del livello più alto del responsabile d'impresa per l'attuazione delle politiche	30-33	
C3 OBIETTIVI DI RIDUZIONE DELLE EMISSIONI GHG			
	Rendicontazione dei target di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (se definiti), in particolare: Anno target e valore target da raggiungere; Anno base e valore base Unità dei target; Quota di Scope 1,2,3 a cui		Non presente

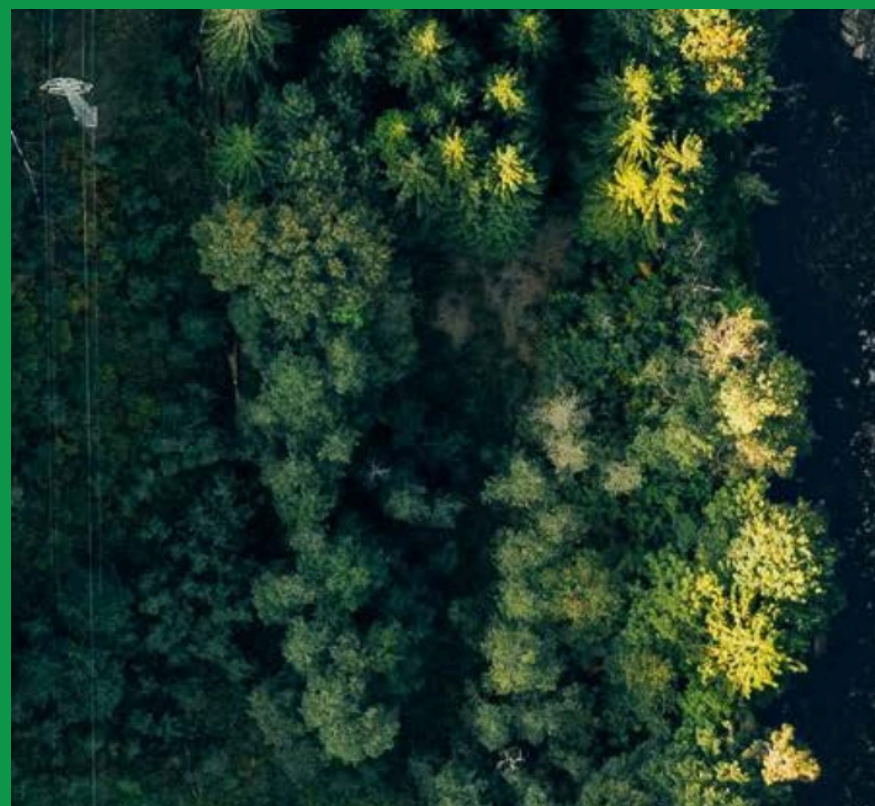
VSME STANDARD	INFORMATIVA	PAGINA	NOTE
	i target si riferiscono Lista delle azioni chiave che si sta cercando di implementare per raggiungere i target		
	Rendicontazione del piano di transizione per la mitigazione del cambiamento climatico (se adottato) se l'impresa opera in settori ad alto impatto climatico		L'impresa non opera in settori ad alto impatto climatico
	Rendicontazione dell'eventualità e delle tempistiche di adozione di un piano di transizione, nel caso in cui si debba ancora adottare		Non pertinente
C4 RISCHI CLIMATICI			
	Descrizione dei pericoli legati al clima e degli eventi di transizione legati al clima	35-42	
	Descrizione della valutazione dell'esposizione e della sensibilità degli asset e attività aziendali e della value chain ai pericoli ed eventi	35-42	
	Rendicontazione degli orizzonti temporali dei pericoli e degli eventi	35-42	
	Rendicontazione di azioni di adattamento ai cambiamenti climatici per eventuali rischi climatici ed eventi di transizione	35-42, 46-49	
C5 CARATTERISTICHE GENERALI DELLA FORZA LAVORO AGGIUNTIVE			
	Rapporto maschi-femmine al livello di management (se l'impresa ha più di 50 dipendenti)	56-59	
	Numero di collaboratori autonomi che lavorano esclusivamente per l'impresa e numero di lavoratori interinali forniti da agenzie del lavoro	72-74	
C6- INFORMAZIONI ADDIZIONALI SULLA PROPRIA FORZA LAVORO			
	Rendicontazione dell'adozione o meno di un codice di condotta o una politica sui diritti umani per la propria forza lavoro	26-28	
	In caso di adozione di un codice di condotta o di una politica sui diritti umani, rendicontazione della copertura dei seguenti aspetti: Lavoro dei bambini Lavoro forzato Traffico di esseri umani Discriminazione Prevenzione degli incidenti Altro	26-28	
	Rendicontazione dell'adozione o meno di un meccanismo di gestione della forza lavoro	26-28	
C7- GRAVI INCIDENTI NEGATIVI SUI DIRITTI UMANI			
	Rendicontazione, nel caso di incidenti in materia di diritti umani della propria forza lavoro, del coinvolgimento dei seguenti aspetti: Lavoro dei bambini Lavoro forzato Traffico di esseri umani Discriminazione Prevenzione degli incidenti Altro		Nessun incidente in materia di diritti umani

VSME STANDARD	INFORMATIVA	PAGINA	NOTE
	Descrizione delle azioni che si stanno intraprendendo per affrontare gli incidenti (se si sono verificati)		Non pertinente
	Rendicontazione degli incidenti che coinvolgono i lavoratori nella catena del valore, comunità interessate consumatori e utilizzatori finali (se l'impresa ne ha contezza)		Non presente
C8- RICAVI DA CERTI SETTORI ED ESCLUSIONE DA RIFERIMENTI BENCHMARK UE			
	Ricavi dal settore delle armi controverse		Non applicabile
	Ricavi dal settore della coltivazione e della produzione di tabacco		Non applicabile
	Ricavi dal settore dei combustibili fossili		Non applicabile
	Ricavi dal settore di produzione di prodotti chimici agroalimentari (pesticidi)		Non applicabile
	Rendicontazione dell'eventuale esclusione da benchmark di riferimento UE che sono allineati all'Accordo di Parigi sul clima		Non applicabile
C9- DIVERSITÀ DI GENERE NEGLI ORGANISMI DI GOVERNANCE			
	Tasso di diversità di genere degli organi di governance	30-33	



2025

BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ



Partner tecnico: Greengo s.r.l. Società benefit
www.greengoconsulting.it



Sicurezza e Ambiente



SICUREZZA E AMBIENTE S.p.A.
Largo Ferruccio Mengaroni, 25 - 00133 Roma (RM)
info@sicurezzaeambientespa.com www.sicurezzaeambientespa.it